

# la Provincia di Modena

Periodico della Provincia di Modena - Sped. in a.p. comma 34 art.2 legge 549/95 Filiale di Modena



[5]  
Speciale  
Bilancio



[12]  
La conferenza  
delle elette



[14]  
La memoria  
di un giorno

## Itinerari del romanico

Gennaio 2006

di

Maurizio Maletti

Vice Presidente Provincia di Modena

## P.T.C.P. un piano da costruire insieme

L'aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), che impegnerà la Provincia di Modena negli anni 2006 e 2007, costituisce una occasione unica perché tutta la realtà modenese esprima un impegno comune per un futuro sostenibile e di qualità.

Il Piano dovrà riuscire a portare a sintesi gli obiettivi ed i nuovi bisogni di qualificazione dei nostri territori per disegnare un futuro che sappia rinnovare e sviluppare il ruolo che Modena dovrà svolgere in Emilia, e – con l'Emilia - in Europa. Per una realtà che presumibilmente vedrà crescere la popolazione (730.000 abitanti al 2015) gli anziani, i modenesi stranieri; che ci chiede più relazioni e mobilità tra i territori e le città; che deve investire sulla risorsa umana e sul sapere; che non vuole arretrare nei diritti di cittadinanza; sostenibilità, competitività innovativa e coesione sociale sono le parole di riferimento

Il Piano, il P.T.C.P., è chiamato ad assumere sempre più responsabilmente il ruolo di coordinamento dei Comuni e di governo del territorio, offrire nuove opportunità per l'innovazione tecnologica, il risparmio energetico, la riqualificazione ambientale e paesistica, la bioarchitettura e così via. Temi complessi, a cui la Provincia non può sottrarsi, ma che richiedono un impegno generale e collettivo.

Ecco perché continuiamo con una fase di ascolto e di partecipazione, che punta a coinvolgere i soggetti protagonisti della realtà modenese.

Il Forum del P.T.C.P., insediato nel mese di gennaio e che lavorerà per gruppi tematici fino a giugno, vuole fornire una sede rappresentativa di proposta e di indicazioni, di cui la Giunta Provinciale terrà conto. Anche il singolo cittadino potrà dialogare con noi collegandosi sul sito [www.provincia.modena.it/forumptcp](http://www.provincia.modena.it/forumptcp)

Il futuro di Modena riguarda noi tutti. Per questo è opportuno, più che la presunzione del fare da soli, la capacità di dialogare con tanti. Perché la posta è il futuro qualificato della nostra provincia.

## COME SI VOTA IL 9 E 10 APRILE

Domenica 9 e lunedì 10 aprile si voterà per il rinnovo dei rappresentanti della Camera e del Senato. Le elezioni politiche si svolgeranno secondo le nuove norme, dettate dalla riforma della legge elettorale entrata in vigore il 31 dicembre 2005, legge che segna il ritorno al proporzionale, con premio di maggioranza per le coalizioni, e l'abolizione dei collegi uninominali e delle preferenze.

Con le nuove regole gli elettori, infatti, potranno scegliere esclusivamente la lista e non potranno indicare preferenze di candidati. L'elettore dovrà quindi apporre la propria croce solamente sul simbolo del partito che intende votare. I seggi vengono attribuiti alle liste secondo l'ordine di presentazione dei candidati (liste bloccate).

È previsto che i partiti possono unirsi in una coalizione indicando un proprio leader. Alla coalizione vincente viene attribuito un premio di maggioranza per assicurare un numero minimo garantito di seggi; su base nazionale per la Camera e su base regionale per il Senato della Repubblica.

Per potere votare l'elettore deve presentarsi al seggio munito di un documento di identità valido e della tessera elettorale. La tessera elettorale personale a carattere permanente sostituisce il vecchio certificato elettorale. Chi avesse smarrito la tessera, potrà richiederne un duplicato all'ufficio elettorale del Comune nelle cui liste risulta iscritto.



# S o m m a r i o



Foto Ghigo Roli  
dal libro  
“Atlante del Duomo  
di Modena”  
Collana Mirabilia  
Italiae  
Franco Cosimo  
Panini Editore

## SPECIALE BILANCIO 2006

- 4 • Un bilancio di economie
- 5 • Il dibattito in Consiglio provinciale
- 7 • Viabilità e scuola nel piano investimenti
- 8 • A confronto sul futuro



## PIANIFICAZIONE

- 11 • Modena nel 2015



## PARI OPPORTUNITÀ

- 12 • La conferenza delle elette

## GIORNATA DELLA MEMORIA

- 14 • Memoria di un giorno
- 16 • Villa Emma
- 17 • Un treno per Auschwitz



## VIABILITÀ

- 18 • Nuove strade in montagna

## SANITÀ

- 20 • Una sanità all'avanguardia



## INNOVAZIONE

- Le Man a banda larga • 22
- La banda larga unisce il Consiglio • 22

## LAVORO

- Al lavoro sicuri • 24

## COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

- La trasparenza come valore • 25

- Provincia in breve • 26

## AMBIENTE

- Supermercato sostenibile • 28

## MOSTRE

- Ricominciare dal corpo • 29

## CULTURA

- Transromanica • 30

*La stretta della Finanziaria investe la Provincia. Contenuta la spesa corrente, gli investimenti si mantengono ai livelli degli anni scorsi*

Emilio Sabatini,  
presidente della  
Provincia e  
Stefano Vaccari,  
assessore al Bilancio



## Un bilancio di economie

**C**ontenimento della spesa corrente, ristrutturazione del debito, destinazione di maggiori risorse per gli investimenti: è caratterizzato da queste scelte il Bilancio di previsione per il 2006 che il consiglio provinciale ha approvato con il voto favorevole della maggioranza di centrosinistra (Ds, Margherita, Prc e Verdi), contrario il centrodestra (FI, An, Udc e Lega nord).

La manovra, che è complessivamente di 242 milioni di euro, è accompagnata da un piano degli investimenti che ammonta a 130 milioni di euro nel 2006 (423 milioni nel triennio 2006-2008).

«Malgrado i pesanti vincoli introdotti dalla Finanziaria e tagli alle risorse nell'ordine dei tre milioni e mezzo di euro – ha spiegato il presidente della Provincia **Emilio Sabatini** – siamo riusciti a salvaguardare e supportare con adeguati livelli di investimento le attività istituzionali della Provincia. Non solo: confermiamo l'impegno strategico sull'innovazione avviato l'anno scorso con la costituzione di un apposito Fondo, che nel 2006 sarà alimentato con un milione e mezzo di euro, e sulla promozione del territorio. In tempi di riduzioni e tagli, abbiamo ancora le spalle abbastanza robuste per investire sul futuro, come dimostra l'acquisizione della caserma Fanti che sarà sede di una parte degli uffici dell'ente».

Gli effetti della Finanziaria non si limitano alla sola riduzione delle spese di rappresentanza, dei costi della politica, di incarichi di studio, ricerca e consulenza, riduzione che pure è consistente: le cosiddette spese di sviluppo – quella

quota cioè di spesa corrente che non è legata alla gestione ordinaria, al personale o a vincoli di destinazione – viene ridotta del 7,8% pari a un "taglio" di poco meno di 800 mila euro rispetto al preventivo 2005.

Più in generale, il bilancio è stato rimodulato nelle sue componenti essenziali. La ristrutturazione dell'indebitamento con la Cassa depositi e prestiti realizzata utilizzando la riserva da 15 milioni di euro che era stata accantonata per l'acquisto della sede, consente di non impiegare risorse correnti nel 2006 per realizzare investimenti.

La spesa corrente, che ammonta a 95 milioni di euro, cresce complessivamente del 2,9% soltanto per effetto dei maggiori trasferimenti correnti dalla Regione (tre milioni e 300 mila euro) per formazione e istruzione. Le spese di investimento si mantengono ai livelli degli anni precedenti: 130 milioni nel 2006, 133 milioni nel 2007 e 159 milioni nel 2008.

Le entrate tributarie sono sostanzialmente stabili rispetto alla previsione iniziale 2005, e ammontano a poco più di 61 milioni di euro.

«È un bilancio responsabile – spiega l'assessore al Bilancio **Stefano Vaccari** – e mira a contenere gli effetti pesanti della Finanziaria che, secondo una stima aggiornata, comporterà tagli per venti milioni di euro per il sistema degli enti locali modenesi. Invece di applicare automaticamente i tagli ragionieristici chiesti dal governo, con forti dubbi di legittimità costituzionale, abbiamo scelto – aggiunge Vaccari – di mantenere l'impostazione del Patto di stabilità 2005, basato sul monitoraggio della spesa effettiva e non preventiva, puntando a qualificare ulteriormente i costi della gestione e convogliando le risorse su obiettivi programmatici qualificati».

A proposito di tagli: per effetto della Finanziaria, i bilanci degli enti locali per il 2006 devono prevedere anche una riduzione dei cosiddetti "costi della politica": significa abbassare del 10% le indennità degli amministratori. Per quanto riguarda invece le spese di rappresentanza, per le quali la Finanziaria impone il taglio del 50%, il "risparmio" della Provincia nel 2006 sarà di 12 mila 500 euro, la metà appunto rispetto ai 25 mila del totale annuo.



## Il dibattito in Consiglio provinciale

La forza della Provincia sta nella capacità di fare squadra per risolvere i problemi, come dimostrano le esperienze avviate a favore dell'innovazione delle imprese e della promozione del territorio.

Così **Emilio Sabattini**, presidente della Provincia di Modena, ha concluso il dibattito sul bilancio approvato nel dicembre scorso dal Consiglio provinciale con il voto favorevole della maggioranza di centrosinistra (Ds, Margherita, Prc e Verdi), contrario il centrodestra (FI, An, Udc e Lega nord).

Richiamando le priorità per il 2006 individuate dalla Provincia, Sabattini ha sottolineato gli investimenti per migliorare "la competitività delle imprese, la viabilità per garantire una migliore mobilità dei cittadini e l'istruzione superiore per rispondere al boom di iscrizioni".

Il contesto di tutti gli interventi al dibattito in Consiglio provinciale di Modena sul bilancio di previsione per il 2006 sono le recenti statistiche che vedono Modena in calo per la qualità della vita e la Finanziaria in via di approvazione. I consiglieri di minoranza hanno sottolineato la decadenza di Modena e

gli interventi della Finanziaria a favore della famiglia, mentre la maggioranza ha evidenziato i tagli di una Finanziaria definita "iniqua e demagogica" e riletto in chiave positiva i dati statistici su Modena, rilevando che non tengono conto dei punti di forza della Provincia che sono appunto i servizi sociali.

**Giorgio Barbieri** (Lega Nord) ha definito il bilancio provinciale "solo un lungo elenco di promesse elettorali, mentre intanto salgono le imposte locali" e ha chiesto di razionalizzare le spese per la viabilità, "spendendo meno per costruire strade nuove e investendo invece nella messa in sicurezza di quelle che ci sono".

Anche **Aldo Imperiale** (Rc) ha messo l'accento sulla viabilità, chiedendo che "gli oltre 400 milioni di euro destinati alla Bretella siano spostati sulla Pedemontana e sulla Cispadana".

Il completamento della Pedemontana e un'accelerazione della Cispadana sono stati richiesti anche da **Gian Domenico Tomei** (Margherita) che ha sottolineato positivamente come "il bilancio sia nato dalla collaborazione degli amministratori di tutto il territorio e tenga quindi in considerazione i bisogni di tutti".

Il "riequilibrio territoriale per assicurare pari opportunità anche a chi risiede nelle zone più marginali come la bassa o la montagna" deve diventare per **Walter Telleri** (Verdi) "una delle funzioni primarie della Provincia".

Secondo **Giuseppe Vaccari** (Ds) "è l'ambiente il primo grande cantiere della nostra Provincia che non deve sottrarsi alla sfida, difficile per l'alta urbanizzazione e la densità industriale, di diventare una provincia verde".

**Tomaso Tagliani** (Udc) ha invitato

*La maggioranza denuncia la Finanziaria iniqua e demagogica del Governo. La minoranza sottolinea la decadenza di Modena.*



Gian Domenico Tomei (Margherita)  
Giuseppe Vaccari (Ds)  
Lella Rizzi (Ds)  
Franca Barbieri (Ds)



Marisa Malavasi  
(Forza Italia),  
Stefano Lugli (Rc),  
Cesare Falzoni (An)

l'amministrazione a puntare maggiormente sull'agricoltura e a "vigilare meglio sui piani regolatori dei comuni, specialmente in montagna".

Sul tema delle imposte locali è tornato **Cesare Falzoni** (An) per il quale "è necessario tagliare le spese del 10% in modo da ridurre le tasse provinciali", mentre i consiglieri di Forza Italia **Dante Mazzi** e **Claudia Severi** hanno contestato alla Provincia di non diminuire, anzi di aumentare, il prelievo fiscale. Severi ha poi sottolineato che "è vero che il bilancio elenca molti investimenti che però sono, da anni, semplici dichiarazioni di intenti".

Per **Luca Caselli** (An) "il bilancio non fa fare il salto di qualità a questa provincia e non propone nessun vero progetto in questa direzione".

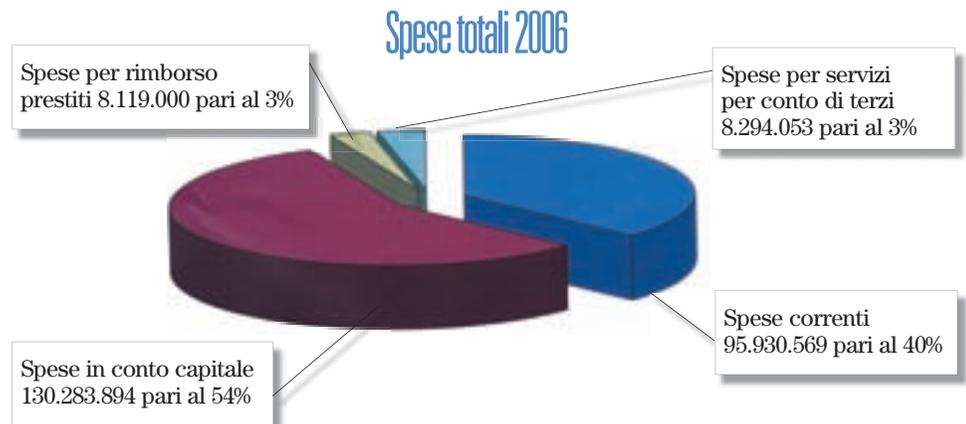
Per **Lella Rizzi** (Ds) la Provincia si distingue invece proprio per il ruolo di stimolo all'innovazione e lo dimostrano "la nascita del centro unico per l'innovazione e la revisione del piano di urbanistica commerciale che questa provincia

è stata tra le prime a effettuare". **Franca Barbieri** (Ds) ha messo l'accento sul rafforzamento della cultura della salute, "un tema fondamentale, che va potenziato e inserito in un vero e proprio piano strategico"; mentre **Marisa Malavasi** (Forza Italia) ha apprezzato gli interventi sull'economia, disapprovando invece quelli su istruzione e lavoro "che non hanno dato seguito alle riforme Moratti e Biagi".

Per **Stefano Lugli** (Rc) sono da ritenere particolarmente importanti gli interventi per l'edilizia scolastica e per completare la copertura degli asili nido, "temi sui quali questa Provincia ha fatto e fa molto, soprattutto in montagna".

Sull'edilizia scolastica si è soffermato anche **Demos Malavasi** (DS), sottolineando la raggiunta soluzione del problema del liceo Formiggini di Sassuolo.

**Elena Malaguti** (Margherita) ha apprezzato che la Provincia punti "sullo sviluppo e il sostegno alle imprese, contro i segnali di crisi, come per esempio quello del settore saccarifero".

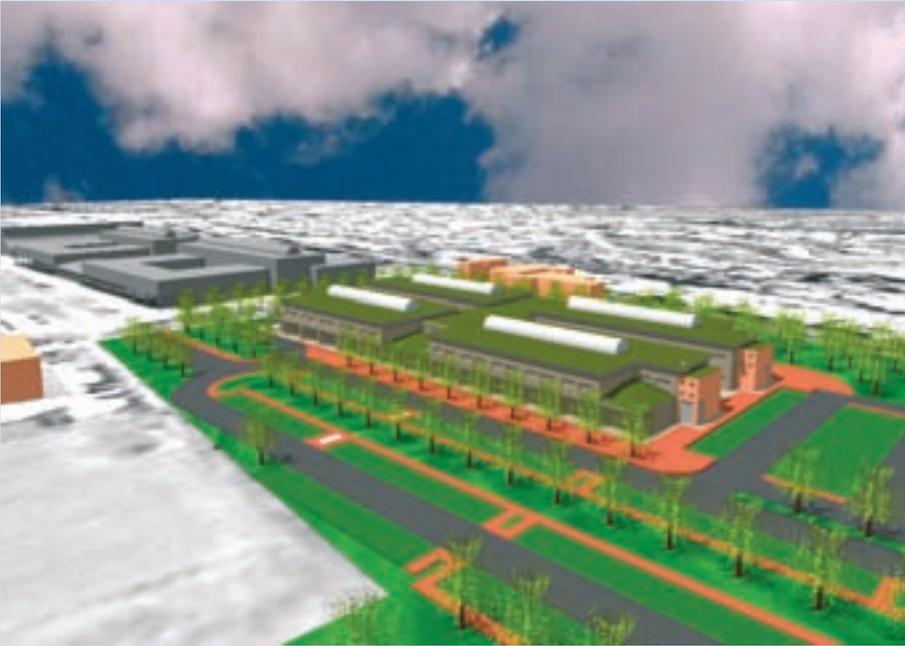


## Tutti gli emendamenti al Bilancio

Durante il dibattito in Consiglio Cesare Falzoni (An) e Dante Mazzi (FI) hanno presentato propri emendamenti al bilancio che sono stati bocciati. Falzoni ha chiesto la riduzione al minimo delle aliquote discrezionali applicate dalla Provincia che avrebbe comportato una riduzione delle entrate di oltre cinque milioni di euro alla quale, secondo Falzoni, avrebbe dovuto corrispondere un'analoga riduzione delle spese di sviluppo dei diversi assessorati. Gli emendamenti proposti da Forza Italia, invece, prevedevano complessivamente una riduzione delle spese per relazioni esterne e marketing di 220 mila euro. Queste avrebbero dovuto essere

utilizzate per interventi di ristrutturazione al tetto (11 mila euro) e alle campane (9 mila euro) della chiesa di Santa Giulia e delle canonica parrocchiale a Monchio di Palagano, ma anche per contribuire alle spese di gestione delle scuole superiori (200 mila euro) compensando i contributi "volontari" richiesti alle famiglie degli studenti meritevoli. Sono stati approvati, invece, altri emendamenti tecnici che prevedono il trasferimento dal conto capitale alla parte corrente di 62 mila euro del fondo provinciale della protezione civile e le modifiche di alcuni codici per adeguarli al nuovo programma informatico.

## Viabilità e scuola nel Piano investimenti



Progetto nuova sede liceo Formiggini a Sassuolo

È la viabilità il settore che assorbe la quota maggiore di risorse per gli investimenti della Provincia (423 milioni nel triennio): nei tre anni 278 milioni 622 mila euro sono destinati alle infrastrutture, di cui 69 milioni e 255 mila euro nel 2006. La quota più rilevante riguarda la cifra stanziata per la Cispadana (quasi 42 milioni di euro nel 2006 a carico di Regione e Autobrennero spa), ma ci sono finanziamenti anche per altri interventi come la variante di Camposanto (quattro milioni di euro) e quella di Marano alla Sp 4 (due milioni e 800 mila euro), il collegamento Malandrone-Pratolino sulla statale 12 (un milione di euro) a Pavullo, il raddoppio della Pedemontana tra Sassuolo e Fiorano che fa parte delle opere ereditate dall'Anas come la tangenziale di Nonantola e il prolungamento della Pedemontana fino a Vignola.

Previsto anche il secondo stralcio della variante di Finale Emilia (il cantiere è già aperto) che rappresenta il prolungamento del primo stralcio inaugurato di recente.

Rilevanti anche gli investimenti a favore dell'edilizia scolastica: due milioni nel solo 2006 per la nuova sede del liceo Formiggini a Sassuolo, dopo i tre milioni e mezzo stanziati nel 2005, un milione e 200 mila euro per l'ampliamento del Calvi a Finale e un milione e mezzo per il liceo Tassoni di Modena. A queste cifre bisogna poi aggiungere gli stanziamenti per interventi di manutenzione straordinaria che interesseranno diversi istituti della provincia, dall'Ipsia Corni di Modena al Meucci di Carpi, dal Paradisi di Vignola al Ferrari di Maranello. Somme consistenti sono poi destinate alla sicurezza stradale: due milioni e mezzo per interventi sulla sola strada provinciale 413 Romana (tra i quali, la rotatoria dell'Appalto di Soliera), ai quali si aggiungono un milione 145 mila euro per il fondo sicurezza, 800 mila euro per l'ammodernamento delle barriere di sicurezza e due milioni e mezzo per risagomature e asfaltature.

Tra i progetti finanziati nel 2006 anche la ristrutturazione del San Filippo Neri (780 mila euro), la Fondazione Casa natale di Enzo Ferrari (con un contributo da 500 mila euro per la costruzione del museo) e la realizzazione di percorsi natura e progetti di valorizzazione delle fasce fluviali per un milione e 700 mila di euro di spesa complessiva alla quale si aggiungono 200 mila euro manutenzione straordinaria dei parchi.



Progetto ampliamento liceo Tassoni di Modena

# A confronto sul futuro

*Risorse per lo sviluppo. Troppe tasse sui cittadini. I diversi pareri dei capigruppo*



**Demos Malavasi**  
Capogruppo Democratici di Sinistra  
**Al centro l'impegno per lo sviluppo economico, per sostenere le imprese e il mondo del lavoro**

Il Bilancio e il Piano Investimenti 2006 della Provincia di Modena contiene scelte importanti per lo sviluppo economico, per una viabilità e una mobilità efficiente e sicura, per una scuola di qualità per tutti, per affermare il diritto alla salute e alla sicurezza sociale, per la tutela dell'ambiente e del territorio, per promuovere le eccellenze culturali e sportive.

Nonostante il Governo di centrodestra nella Finanziaria abbia posto un rigido tetto alla spesa di Province, Comuni e Regioni che mette a rischio fondamentali servizi alle nostre comunità e che limita la possibilità negli investimenti che in questi anni sono stati un volano per lo sviluppo.

Abbiamo messo al centro del nostro impegno lo sviluppo economico per sostenere le imprese e il mondo del lavoro in questa fase di forte competizione internazionale.

La Provincia di Modena, insieme alla Regione, investe nella formazione professionale, nella ricerca con la razionalizzazione dei centri Democenter- Sipe e Citer, nel sostegno alle nuove imprese, nella valorizzazione dell'artigianato, del commercio, del turismo, nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Con la Finanziaria 2006 il Governo ha tagliato le risorse all'ANAS pregiudicando in questo modo gli investimenti, ma anche l'ordinaria manutenzione nel nostro territorio e anche le risorse che per contratto deve trasferire alla Provincia di Modena per la Pedemontana e per la tangenziale di Nonantola.

Il Piano degli Investimenti nel settore viabilità, con risorse della Provincia, della Regione e di soggetti privati, riconferma le scelte strategiche della Pedemontana e della Cispadana.

Decisivi sono gli investimenti previsti per migliorare la viabilità verso Modena dai distretti di Carpi (SP 413), della Bassa (SS 12), di Vignola (SP 623) e della montagna e per realizzare le circonvallazioni di Marano, Camposanto, Cavezzo, Finale (II lotto) e Pavullo.

Un impegno particolare stiamo dedicando allo sviluppo del trasporto ferroviario per persone e merci all'interno di un progetto di riorganizzazione e potenziamento del trasporto pubblico. Nel 2006 la Regione indirà la gara d'appalto per il trasporto ferroviario regionale, che dovrà portare ad un miglioramento della quantità e della qualità del servizio.

Una scuola qualificata per tutti vuole dire promozione del diritto allo studio soprattutto per fasce deboli e in particolare per i bambini immigrati.

La Provincia sta sostenendo progetti per estendere il diritto al nido, per qualificare il sistema integrato di scuola dell'infanzia, per potenziare la scuola elementare e media, per sviluppare l'orientamento scolastico.

Nel 2006 partiranno la realizzazione della nuova sede del Liceo Formaggini a Sassuolo e a Modena l'ampliamento del Liceo Tassoni e la costruzione di una nuova scuola superiore che permetterà di riorganizzare al meglio le scuole superiori del centro storico.

La Provincia realizzerà una nuova sede presso l'ex Caserma Fanti dando più funzionalità alle sue attività e risparmiando su sedi oggi in affitto e contribuendo ad animare una parte importante del centro storico di Modena.

Per l'ambiente i temi centrali sono le politiche per i rifiuti con il potenziamento della raccolta differenziata e la riduzione della produzione, per la tutela dell'aria e dell'acqua, per l'assetto idrogeologico del territorio in particolare delle frane in montagna e dei fiumi a fronte di piene sempre più frequenti.

Le proposte del Bilancio 2006 e il lavoro svolto sono la dimostrazione dell'impegno del centrosinistra per affrontare e risolvere i problemi. Ma affinché il nostro lavoro possa continuare al meglio è necessario un cambiamento profondo nelle scelte politiche e nel governo nazionale e noi ci auguriamo che nel 2006 ciò avvenga per il bene dei modenesi e dell'Italia.



**Claudia Severi**  
Capogruppo Forza Italia  
**Troppe consulenze, tasse alle stelle e tanta propaganda**

La Giunta Sabattini ha strumentalmente disinformato i cittadini sulla finanziaria 2006, minacciandoli di tagli alle spese sociali e agli investimenti solo per nascondere la congenita aversione

della sinistra ad eliminare le spese inutili.

La riduzione dei trasferimenti agli enti locali prevista dalla Finanziaria, non riduce assolutamente la spesa sociale ed i servizi, rientra nella logica del patto di stabilità che dovrebbe invece indurre gli amministratori a tagliare gli sprechi nell'interesse dei cittadini. Ma evidentemente è proprio questo che da fastidio alla sinistra. La "finanziaria" della Provincia si ostina a non dare seguito all'obiettivo economico del Governo e così, anziché muoversi in sinergia con le politiche nazionali, procede sprecando risorse finanziarie in progetti arretrati e fermi alle istanze degli anni 70 e 80.

Infatti, mentre il Governo della CDL mira ad una politica economica "di sviluppo", la sinistra sventola strumentalmente l'obiettivo della redistribuzione del reddito, tacendo le logiche di mercato che l'Europa impone. Mentre il

Governo ha ridotto il prelievo fiscale abbassando le tasse, le amministrazioni locali di centro sinistra hanno continuato ad aumentare le tasse passando dai 63 euro procapite del 2000 ai 94 euro del 2006.

Il Governo ha indotto gli enti locali a ridurre in maniera strutturale gli sprechi, ma l'Amministrazione provinciale si è fatta sorda. I dati lo confermano. Nonostante la cospicua spesa per il personale interno all'ente, la Giunta provinciale ha sborsato, nei primi 9 mesi dell'anno, solo per incarichi esterni, due milioni e mezzo di euro. Senza contare i 500 mila euro previsti solo per lo staff del Presidente. Si tratta di spese, troppe volte clientelari, che costituiscono un grave costo sia in termini di maggiori uscite di bilancio che di mortificazione di professionalità dei dipendenti troppo spesso messe in ombra dall'assunzione di consulenti esterni.

Sul fronte delle infrastrutture è chiaro a tutti che le amministrazioni locali hanno bloccato per decenni lo sviluppo, evitando sia di costruire nuove strade sia di migliorare e potenziare quelle esistenti. Il Governo ha avuto il merito di avere sbloccato da subito, con la Legge Obiettivo, i finanziamenti dell'Anas che hanno consentito la riapertura, e in diversi casi la conclusione, di importanti cantieri per la realizzazione delle varianti di Castelfranco, di Nonantola e di Finale Emilia, della Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo, e della variante vignolese della Pedemontana. Senza considerare la realizzazione, nei tempi previsti, della quarta corsia dell'A1 e l'avanzamento dell'alta velocità.

Se l'obiettivo del bilancio della Provincia di Modena era quello di far emergere l'indicazione di un nuovo modello di sviluppo, credo che la Giunta Sabattini abbia fallito. Ha infatti riproposto solo vecchie logiche improntate ad una crescita ambientalmente e socialmente gravosa e per giunta improduttiva.



**Aldo Imperiale**

Capogruppo Rifondazione Comunista

**Gli enti locali umiliati da un disegno di centralizzazione autoritaria sul piano fiscale e finanziario**

Questo bilancio riprende e conferma le linee essenziali del precedente, pur tra le limitazioni dovute all'attacco portato dal governo alla capacità di spesa degli

EELL. Si predica la devolution, ma decentramento dovrebbe voler dire più poteri e più risorse agli enti locali, agli enti più vicini ai cittadini. Invece si continua a penalizzarli ed umiliarli, con un disegno di centralizzazione autoritaria sul piano fiscale e finanziario. E' il terzo anno consecutivo che si riducono i fondi agli enti locali, per di più con la beffa che i nostri conti, a differenza di quelli dello Stato, sono a posto.

Auspichiamo sia un ultimo bilancio di resistenza e di transizione.

Di resistenza nel senso che non rinuncia ad intervenire per quanto possibile nei settori di competenza dell'ente, in continuità col bilancio dell'anno scorso, di cui si confermano le due azioni prioritarie legate al tema dello sviluppo: il fondo per l'innovazione e la promozione del territorio.

Ricordo poi l'investimento per la nuova sede, nell'ex caserma Fanti, che risponde ad un'esigenza di razionalizzare gli spazi e ridurre le spese, e contemporaneamente consente di contri-

buire alla riqualificazione del centro storico di Modena.

Di transizione perché è evidente che ci si muove entro un ambito sempre più ristretto, che offre sempre meno margini di mediazione: o si completa lo smantellamento del ruolo dell'ente pubblico all'interno della realtà sociale ed economica. Oppure si apre una nuova fase, in cui finalmente si inizia ad affrontare i veri nodi strutturali del sistema, i veri problemi della nostra società, che non sono l'aumento dei profitti, ma la redistribuzione delle ricchezze, cioè il recupero dei salari e il finanziamento dello stato sociale. Sapendo appunto che la redistribuzione delle ricchezze la si attua non solo sul fronte capitale-lavoro, ma anche sul fronte della spesa pubblica, sulla capacità del pubblico, dallo Stato ai Comuni alle Province, di investire ed intervenire, di programmare, di fornire servizi accessibili a tutti. La spesa per le politiche sociali ed ambientali in Europa si aggira mediamente sul 7% del PIL, in Italia siamo solo al 2,7%.

Auspichiamo in sostanza che il prossimo bilancio avvenga in un diverso quadro complessivo, con un governo e con una legge finanziaria ben diversi da quelli di oggi.



**Giorgio Barbieri**

Capogruppo della Lega Nord Padania

**Si continua a mettere le mani nelle tasche dei cittadini modenesi!**

Ci sono due bilanci Provinciali, il primo costituito da numeri con entrate e spese, l'altro fatto di gra-

dimenti, quello dei cittadini Modenesi che misura la capacità del presidente e della sua giunta nel rispondere "amministrativamente" alle attese e ai servizi richiesti dai nostri concittadini ed elettori. Appare evidente da un sondaggio di gradimento del Sole 24 Ore, ma non solo, che la nostra Provincia, o meglio, la Giunta che governa questa Provincia, scende del 12%. (dal 65% al 53%). Questo la dice lunga su quello che i cittadini pensano della Provincia. Il Presidente Sabattini dichiara: "Probabilmente i cittadini non conoscono cosa si fa in Provincia"... è una grave affermazione! Probabilmente quest'amministrazione di centro-sinistra sottovaluta l'intelligenza dei Modenesi!

I motivi che producono questi sondaggi, sono diversi; la caduta verticale all'84° posto (dopo Palermo) della nostra Provincia, è identificato soprattutto in uno: l'aumento vertiginoso della criminalità e una percezione d'insicurezza personale.

Ricordo che in questa provincia l'immigrazione ha raggiunto quota 8% sulla popolazione. Massiccia è la presenza di clandestini, ogni punto percentuale d'immigrazione vuol dire 5 punti di presenza d'immigrati all'interno delle nostre carceri (45% della popolazione carceraria sono immigrati). La vivibilità di questa provincia è diventata insostenibile.

Abbiamo fatto un'ottima legge di governo dell'immigrazione: la Bossi-Fini peccato che, diversi signori di sinistra e anche alcuni magistrati, hanno l'intenzione di eluderla perché obbligherebbe gli immigrati "a lavorare" per restare in Italia! Quindi da loro giudicata "RAZZISTA"! Ma tutti i santi giorni a cosa è obbligato il Modenese?...lavorare e

soprattutto lavorare "sodo"!

Affrontando il bilancio economico Provinciale, gli accordi UE ci impongono regole che noi tutti dobbiamo obbligatoriamente perseguire, da parte nostra non siamo mai stati entusiasti dell'euro, ci siamo dentro e dobbiamo starci, questo impone dei sacrifici, impone delle regole, impone delle norme. Andando a vedere nelle entrate, vediamo che c'è un recupero tributario consistente dal 2000 in poi: 9,8 milioni per l'addizionale energia elettrica, 10,7 milioni nel 2001, 13,3 milioni nel 2002; scendendo poi a 12,7 milioni nel 2003, per poi risalire a 13,7 nel 2004 e così via. Stessa cosa dicasi per l'imposta provinciale sulla Rc auto: 21,5 milioni nel 2000, 24,4 nel 2001, 26,1 nel 2002, 27,1 nel 2003, 29,5 nel 2004, per non citare il 2005. Insomma una capacità straordinaria da parte di quest'amministrazione di mettere le mani nelle tasche di cittadini ed imprese modenesi!

Dobbiamo arrivare ad un nuovo modello di "governance", per arrivare a questo abbiamo due priorità, la prima parte dalla modifica del Titolo V della Costituzione. Con arrivo all'approvazione della Devoluzione, tanti poteri oggi attribuiti allo Stato nazionale, saranno di potestà agli enti locali. Il secondo livello è il federalismo fiscale, con capacità da parte degli enti locali di avere una propria politica tributaria, cosa sostanzialmente diversa da quella che oggi abbiamo. Per raggiungere il risultato dobbiamo sostituire un modello di governo antiquato ed, obsoleto, quindi bloccare i centri di spreco degli enti locali.

Ma forse sono solo sogni se il confronto è verso persone interessate più ad "occupare" poltrone in : Meta, Hera, Ato, Aimag, Sat, ATCM, Democenter, Ente Fiera, Fondazioni ecc. Quelli che restano, deliberano coi soldi nostri, finanziamenti per: campi nomadi, giornali in arabo, garante dei carcerati ecc.. Ancora li votano!



**Tomaso Tagliani**  
 Capogruppo Unione Democratici  
 Cristiani e di Centro  
**Servono atti concreti  
 non solo tavoli di concertazione**

Nel bilancio di previsione 2006 sono riproposte parecchie voci, specie dei lavori pubblici, già iscritti nel 2005,

viene ovvio dedurre che quelle opere promesse non sono state realizzate. Quindi eccoci di nuovo a rinfacciare "peste e corna", noi della minoranza sulla previsione di bilancio e su ciò che non è stato nel 2005 e la maggioranza contro il Governo, della sua Finanziaria e del suo operato in questi ultimi anni.

In realtà questa Finanziaria, non è una Finanziaria elettorale, ha posto come priorità la famiglia, le donne che vogliono un figlio, mettendo a disposizione fondi in denaro e in infrastrutture che sono indispensabili per la crescita dei figli.

Gli agricoltori, i produttori di parmigiano reggiano si aspettano da questa Provincia un atti concreti che portino avanti politiche atte a sostenere le produzioni agricole, non solo tavoli di concertazione.

Sono condivisibili le proposte, fatte dall'Assessore alle attività produttive, concordate con le associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato per il sostegno della

montagna. Occorre che la Provincia eroghi contributi a chi ne ha bisogno e a chi si vuole rinnovare e continuare a vivere in montagna.

Molto è stato fatto per il turismo invernale sul nostro Appennino, gli operatori e i Comuni hanno saputo spendere bene i contributi europei e regionali, mettendo insieme impianti che nulla hanno da invidiare agli impianti delle Alpi. Alla realizzazione degli impianti non ha però corrisposto il miglioramento della viabilità provinciale, anche qui promesse a non finire, ma pochi fatti concreti.

Rinnovo l'ennesima critica all'Assessore al Bilancio, che anche quest'anno non è stato in grado di creare quel fondo che da anni chiedo per il risarcimento delle persone che si scontrano con gli unguati sulle strade della provincia.

Con l'adozione del PTCP la Provincia ha assunto in gestione il territorio della provincia, controlla i Piani Regolatori. E qui voglio segnalare i problemi della vallata del Bucamante. La Provincia avrebbe dovuto fare le debite osservazioni al Piano Regolatore di Serramazzone. Ma la Provincia non ha vegliato, tanto è vero che al Bucamante è venuta giù una frana a Casa Sernesi. Ma la Provincia non ha visto nulla, nonostante io abbia più volte segnalato della presenza di una frana in quella zona, e nulla ha obiettato su un regolamento edilizio largo di maniche in quella zona a rischio.

Saluto con soddisfazione all'Assessore Facchini, che ha preso in seria considerazione l'erogazione di un contributo sostanzioso ai Comuni della montagna sprovvisti di asilo nido dai zero ai tre anni, mi permetto però di insistere su valutare la possibilità di fare un asilo dai zero ai tre anni in località Sant'Antonio, Madonna Baldaccini, Berzigala.

Nel bilancio di previsione ho visto una spesa di circa 1.500.000 euro per le spese di personale atipico, Co.co. co. e precari, oltre 200 dipendenti. Con quali criteri sono assunte queste persone? Se una azienda privata adoperasse il sistema della Provincia, ci sarebbe uno sciopero perpetuo; ma a questa Provincia, guidata dal centro sinistra, tutto è permesso.

Abbiamo letto sui quotidiani sondaggi poco gratificanti a chi governa la nostra città.

Ebbene, un piccolo suggerimento: sarebbe bene che ogni tanto ascoltaste anche le minoranze, perché solo lavorando insieme potremo uscire da questa crisi che penalizza in una città ricca come Modena, le famiglie monoreddito, i lavoratori e in modo particolare i pensionati.

# Modena nel 2015

Una provincia sempre più popolosa, un po' più anziana, con un numero crescente di famiglie, ma soprattutto sempre più multi-etnica. È questo lo scenario che scaturisce da una ricerca dell'Osservatorio statistico della Provincia di Modena sull'andamento demografico a Modena fino al 2015.

Applicando le tendenze registrate nel periodo dal 1994 al 2004 è stato individuato uno scenario "medio", ritenuto il più probabile, dal quale emerge che i residenti saliranno dai circa 660 mila del 1 gennaio 2005 a 730 mila nel 2015. Di questi 116 mila saranno stranieri, circa il 16%, mentre al 1 gennaio 2006 (dati provvisori) sono quasi 56 mila pari all'8,4%.

Il rapporto è stato presentato nei giorni scorsi nel corso della seduta di insediamento del Forum promosso dalla Provincia di Modena in vista dell'elaborazione del nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale, lo strumento di riferimento dell'azione di governo della Provincia.

«Secondo queste previsioni – afferma Maurizio Maletti, assessore provinciale alla Programmazione – nei prossimi dieci anni ci troveremo di fronte, in modo ancora più accentuato, allo stesso tipo di problemi che abbiamo affrontato nell'ultimo decennio e cioè una maggiore domanda di servizi, di mobilità, di alloggi e di integrazione. Per affrontare questi scenari servono scelte strategiche che sappiano individuare fin da ora il tipo di organizzazione complessiva e la sostenibilità del sistema Modena del futuro».

In base al rapporto le famiglie aumenteranno da circa 271 mila a 324 mila del 2015 (quasi il 20% in più), un fenomeno che, sottolinea Maletti, «provocherà

nuove tensioni abitative a cui occorrerà dare una risposta». Aumenteranno anche i cittadini con più di 65 anni: dai 135 mila attuali arriveranno a 156 mila (oltre il 21% della popolazione). Nel dettaglio emerge una crescita maggiore delle aree intorno alla città di Modena, quella di Castelfranco Emilia, Vignola e la prima fascia montana, in linea con le tendenze già evidenziate nel decennio passato.

*Le previsioni della Provincia in vista del Ptcp: oltre 730 mila abitanti, un modenese su sei sarà straniero, più anziani*



Maurizio Maletti, vicepresidente della Provincia

## Un Forum per il nuovo piano territoriale

Aprire un confronto con la società modenese allo scopo di individuare le esigenze economiche, sociali e territoriali a cui la Provincia di Modena intende fornire una risposta con il nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). È questo l'obiettivo del Forum Ptcp che si è insediato il 19 gennaio.

Fanno parte dell'organismo i rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati, enti locali, associazioni del terzo settore, ambientaliste e culturali, centri di ricerca, ordini professionali e Università. È attivo anche un sito ([www.provincia.modena.it/forumptcp](http://www.provincia.modena.it/forumptcp)) dove saranno a disposizione i documenti e tutte le informazioni per partecipare ai lavori.

Attivo fino a giugno, il Forum si articola in cinque gruppi di lavoro dedicati alla qualità della vita urbana e nei piccoli centri, la competitività delle imprese, la qualità ambientale, la sicurezza del territorio e la coesione sociale.

I risultati finali costituiranno materiali di riferimento per la giunta e il Consiglio provinciale in vista dell'aggiornamento del Ptcp.

Il Ptcp è il documento di riferimento dell'azione di governo della Provincia. Oltre a coordinare i piani di settore dell'ente (commercio, energia, acqua, aria, rifiuti), il Ptcp rappresenta anche un punto di riferimento per tutti i Comuni che dovranno approvare i Piani strutturali comunali (ex Piani regolatori).



*Costituita la Conferenza delle elette e delle amministratrici, il nuovo organismo, previsto dallo Statuto della Provincia di Modena*

## La conferenza delle elette

**U**n laboratorio, una sfida, un impegno serio: per affermare i diritti delle donne e favorire la loro piena partecipazione alla vita politica e istituzionale. È questo, secondo le sue componenti, lo scopo e il carattere della Conferenza delle elette e delle amministratrici, il nuovo organismo, previsto dallo Statuto della Provincia di Modena, del quale fanno parte le circa 300 donne elette e nominate negli organi di governo degli enti locali modenesi, che il 20 gennaio ha riunito per la prima volta l'assemblea plenaria. Alla creazione della Conferenza delle elette, unica assemblea di questo tipo in Italia, si è arrivati partendo proprio dall'analisi della scarsa presenza femminile nelle istituzioni politiche italiane, dove le donne sono circa il 20% rispetto agli uomini (ma in Parlamento la percentua-

le scende fino a toccare il 9%).

«A Modena possiamo contare su dieci sindache su 47 e su 60 assessore su 249, quando la media nazionale è del 7% per le sindache e del 15% per le assessore – afferma **Caterina Liotti**, consigliera provinciale Ds e presidente della Conferenza – ma anche così rimane comunque uno scarto imbarazzante per la nostra democrazia». E non è questo l'unico gap da colmare: come ha sottolineato **Claudia Severi**, capogruppo provinciale di Forza Italia e vicepresidente della Conferenza, «le donne ricoprono spesso il ruolo di "portatrici d'acqua", incarichi secondari che significano tantissimo lavoro ma pochissimo potere e altrettanto scarsa visibilità». Il terzo elemento di riflessione per le numerose donne presenti all'assemblea sono state le richieste dei cittadini alla politica, raccolte nel video "Che genere di politica?" realizzato per l'occasione. I cittadini chiedono chiarezza, moralità, attenzione al sociale, pace, lavoro per i giovani e rispetto delle istituzioni, «tutte cose – sottolineano Liotti e Severi – che, forse, a parità di condizioni, una donna è più in grado di garantire, considerando anche tutti i saperi acquisiti nel lavoro di cura delle persone e delle relazioni che svolge da secoli».





La presidenza della Conferenza delle Elette: Caterina Liotti, Morena Diazzi, Isabella Bertolini, Claudia Severi, Paola Manzini e Antonella Orlandi

Dal dibattito che, come hanno evidenziato molte intervenute «per la prima volta ha visto tante donne, senza distinzioni di partito, tutte insieme a discutere di problemi che non sono delle donne ma di qualità della democrazia», sono poi emerse le priorità per il tavolo di lavoro: la necessità, secondo **Annamaria Bonacini**, consigliera di circoscrizione a Modena, di cambiare una mentalità per la quale «se una donna fa politica significa che trascura la famiglia»; l'esigenza di formare le donne «che spesso non si sentono adeguate per la politica» sottolineata da **Simona Arletti**, assessora al Comune di Modena; il problema del lavoro. **Isa Ferraguti**, consigliera di parità, ha richiamato l'attenzione sul «fatto gravissimo che, a Modena, oltre due donne al giorno si dimettono perché non riescono a conciliare lavoro e famiglia». **Cinzia Principi**, consigliera comunale a Carpi, ha invece riaperto il discorso delle cosiddette quote rosa sulla quale è intervenuta anche la parlamentare di Forza Italia **Isabella Bertolini** che ha sottolineato come «azioni positive come questa, che pure non ci piace, siano necessarie per la situazione di stallo e di involuzione in cui ci troviamo». Anche **Paola Manzini**, parlamentare Ds, ha messo in evidenza le difficoltà di essere poche in un'istituzione «dove gli uomini vogliono e

possono parlare anche di cose che non conoscono» concludendo però, con una nota di ottimismo, che «le società che cambiano danno fiducia alle donne».

## Le elette in esecutivo

Sono 21, rappresentano tutti i distretti del territorio provinciale in un mix tra incarichi nelle giunte e ruoli di consigliere in Circoscrizioni, Comuni o Provincia. E un terzo è espressione delle minoranze. Sono le caratteristiche del comitato esecutivo della Conferenza delle elette. Alla presidenza e alla vicepresidenza il Consiglio provinciale aveva già designato, rispettivamente, Caterina Liotti (Ds) e Claudia Severi (Forza Italia). Le altre 19 componenti sono: Monica Amici (Udc), assessore a Guiglia; Simona Arletti (Ds), assessore a Modena; Tiziana Baccolini (Prc), consigliera a Nonantola; Annamaria Bonacini (Forza Italia); consigliera di circoscrizione a Modena; Federica Callegari (Ds), consigliera a Fiorano; Elena Carmignani (Margherita), consigliera a Bastiglia; Franca Cottafavi (Verdi), assessore a Serramazzone; Morena Diazzi (Ds), assessore provinciale; Sabina Fornari (Sdi), assessore a Serramazzone; Laura Galloni (Forza Italia), consigliera a Spilamberto; Elena Malaguti (Margherita), consigliera provinciale; Isabella Mazzei (Italia dei Valori), assessore a Vignola; Paula Nolf Herrera (Prc), consigliera di circoscrizione a Modena; Cinzia Principi (Ds), consigliera a Carpi; Tiziana Risola (Lega), consigliera a Sassuolo; Leda Tirelli (An), consigliera a Carpi; Marcella Valentini (Comunisti italiani), assessore a Carpi; Cristina Vandelli (Margherita), consigliera a Sassuolo; Mariagrazia Zagnoli (An), consigliera a Mirandola.

# Memoria di un giorno

*Il Consiglio Provinciale riunito in seduta straordinaria a Villa Emma per ricordare la Shoah*

Bruno Segre,  
Luca Gozzoli,  
presidente del consiglio provinciale,  
Emilio Sabattini  
Presidente  
della Prrovincia

**D**iventa sempre più difficile dare un senso non ambiguo alla memoria, cioè capire che cosa è la Shoah in Italia. La giornata della memoria non è il giorno dei morti, ma per i vivi. Non è un giorno dedicato agli ebrei, ma che riguarda tutta la comunità italiana. La memoria non è un fatto, ma un atto. Con queste parole lo scrittore e storico **Bruno Segre** ha iniziato la sua testimonianza di “salvato” davanti al Consiglio provinciale di Modena che in occasione delle celebrazioni della Giornata della memoria, mercoledì 25 gennaio si è riunito in seduta straordinaria a Nonantola, nelle sale di Villa Emma, uno dei luoghi simbolo della resistenza alle persecuzioni razziali, dove la solidarietà di una intera comunità locale ha permesso di salvare la vita a oltre un centinaio di ragazzi ebrei destinati ai campi di sterminio nazisti.

“I ragazzi di Villa Emma avevano la mia stessa età” ha ricordato Segre nell’iniziare il racconto di come lui e la sua famiglia hanno vissuto le persecuzioni e i soprusi iniziati con le legge razziali del fascismo e poi sono riusciti a sottrarsi alla deportazione in Germania grazie all’aiuto e alla solidarietà di conoscenti, ma anche persone che non avevano mai visto, fra cui uno scalpellino anarchico

di Ascoli Piceno. “La Shoah – ha detto – è diventata uno dei tratti identitari del retroterra culturale della comunità ebraica. La nostra è un’identità molto problematica, ma non possiamo pensare di saldare il conto per la violenza che abbiamo subito con altra violenza. Il futuro passa attraverso il riconoscimento delle differenze. Ci vuole il coraggio – ha concluso – di educare alla pace e di vivere l’incontro con quanti hanno identità diverse”.

Sul concetto della memoria e dell’educazione alla pace ha insistito nel suo intervento anche il presidente della Provincia **Emilio Sabattini** il quale ha ricordato Villa Emma come una “stupenda pagina di storia cittadina” dove le persone “hanno messo a disposizione la loro vita per salvare altre vite”. Citando i protagonisti di allora, di quanti fra la popolazione diedero il loro aiuto per nascondere e salvare i ragazzi ebrei, fra cui la simbolica figura del sacerdote don Arrigo Beccari, recentemente scomparso, Sabattini ha sottolineato che “non si trattò di un gesto eroico, ma di un atto che metteva al centro la sacralità della persona al di là dell’ideologia e partiva dal rifiuto della guerra, della violenza e della prevaricazione sulla persona”.

“Lo stesso don Beccari – ha ricordato Sabattini – non enfatizzò mai quel gesto, ma disse semplicemente di aver fatto il suo mestiere e presentò questo atto come un fatto ordinario che ogni uomo è chiamato a fare in quelle occasioni, come atto giusto”. Il presidente della Provincia ha infine esortato a “riflettere sulle generazioni” che hanno combattuto la Resistenza e “sui valori di cui erano portatrici: è stato un periodo importante per il Paese dal quale ancora oggi possiamo trovare ragioni forti per governare il futuro”.

Nel dibattito sono intervenuti tutti i gruppi consiliari. **Tomaso Tagliani**



(Udc) ha ricordato come “il Novecento sia stato il secolo dei massacri” e ha sottolineato che nell’informazione su questi temi “c’è grave ritardo soprattutto nelle scuole e fra i giovani”. **Giorgio Barbieri** (Lega Nord), riferendosi alle minacce del presidente iraniano a Israele, ha esortato a “non sottovalutare il ritorno dei nuovi nazisti” e ha invitato a mettere da parte “ogni buonismo”.

**Walter Telleri** (Verdi) ha sottolineato che da Villa Emma “viene un insegnamento per il futuro” a dimostrazione che “un mondo di pace, di giustizia e di solidarietà è possibile”.

**Luca Caselli** (An) ha ricordato che “nel 2006 gli antisemiti sono coloro che strizzano l’occhio all’estremismo”.

**Aldo Imperiale** (Rifondazione comunista) ha affermato che se si vuole avviare un effettivo processo di pace fra israeliani e arabi “in Palestina devono convivere due popoli e due Stati”.

Per **Elena Malaguti** (Margherita) l’insegnamento che viene da Villa Emma è “l’educazione alla convivenza, alla solidarietà, alla pace, lasciandosi alle spalle ogni pregiudizio”.

**Claudia Severi** (Forza Italia) ha rilevato che “la cultura dominante della memoria della Shoah, per essere davvero storia e testimonianza, non deve relegare al silenzio la mostruosità del gulag” e ha definito “inaccettabili e preoccupanti le dichiarazioni del presidente iraniano” contro l’esistenza di Israele.

**Caterina Liotti** (Ds), dopo avere ricordato che la “memoria non è un campo neutro, ma serve per capire e respingere anche manipolazioni e revisionismi”, ha posto l’accento sulle politiche “razziste e sessiste” del nazismo che hanno colpito con particolare accanimento le donne.

In apertura del consiglio era intervenuto anche il sindaco di Nonantola, **Pier Paolo Borsari**, il quale ha espresso apprezzamento per l’impegno della Provincia nella trasmissione della memoria “come impegno civile, come passaggio di significati tra generazioni, come valore etico per contrastare operazioni di amnesia collettiva che vorrebbero far uguali, da morti, coloro che da vivi scelsero opposti schieramenti e opposti orizzonti etico - politici”.



Walter Telleri (Verdi),  
Luca Caselli (An),  
Elena Malaguti (Margherita)



## Sui luoghi della memoria

Proseguiamo il percorso iniziato lo scorso anno a Carpi – ha spiegato il presidente del Consiglio provinciale Luca Gozzoli in apertura del Consiglio provinciale riunito a Nonantola in seduta straordinaria – per celebrare questa Giornata proprio sui luoghi della memoria dove orrore e tragedia si sono incrociati con tante storie di eroismo e di speranza. E a Villa Emma ricordiamo anche la figura di don Arrigo Beccari, recentemente scomparso: uno dei principali artefici del salvataggio dei ragazzi ebrei destinati ai campi di sterminio.

In occasione del Consiglio straordinario il direttore della Fondazione Villa Emma Fausto Ciuffi ha presentato il libro multimediale sulla storia dei ragazzi di Villa Emma, i 73 giovani ebrei nascosti dalla popolazione nel 1943 per evitare loro la deportazione e poi fatti fuggire in Svizzera.





## Villa Emma Ragazzi ebrei salvati

Sessant'anni fa, tra il 1942 e il 1943, Nonantola fu luogo di un episodio di solidarietà umana e di salvataggio a favore di 73 ragazze e ragazzi ebrei, profughi dalla Germania e dall'Austria, e dalla Jugoslavia, da parte della comunità locale. In quel periodo giunsero e soggiornarono a Villa Emma due gruppi di ragazzi ebrei di varia nazionalità accolti in una villa ottocentesca chiamata Villa Emma, messa a disposizione dalla DELASEM, l'organizzazione per l'aiuto ai profughi ebrei in Europa.

Con l'occupazione nazista dell'Italia, il rischio di deportazione e morte si fece imminente anche per i giovani ospiti di Villa Emma. Nonantola dimostrò allora di sapere trasformare l'ospitalità in vera amicizia e fratellanza: nel giro di poche ore tutti i ragazzi e i loro accompagnatori furono nascosti e protetti all'interno del Seminario della Chiesa Abbaziale, dalle suore e presso famiglie di contadini, artigiani e commercianti del luogo. Nei giorni e nelle settimane successive, grazie all'opera di Don Arrigo Beccari, del Dottor Giuseppe Moreali e di diversi cittadini venne organizzata la loro fuga in Svizzera. Si salvarono tutti tranne uno e molti di loro, alla fine della guerra, andarono a vivere in Israele dove tuttora risiedono. La storia dei ragazzi ebrei di Villa Emma è una vicenda esemplare di rilievo europeo in cui si possono leggere i valori universali di solidarietà e speranza, che coinvolge per la sua semplicità ma anche per la sua grandezza; una storia di resistenza civile è fatta da persone che diventano, per le loro scelte, un esempio, diventano "giusti" nella loro dimensione quotidiana. Come affermava uno dei protagonisti principali, Don Arrigo Beccari: "...era giusto così, non c'era altro da fare". La singolarità di questa vicenda sta nel comportamento della comunità tutta, anche quella non coinvolta direttamente, che ha permesso "l'azione dei giusti", non ostacolando, ma condividendo tacitamente le loro scelte. Proprio perché questo episodio racchiude in sé enormi potenzialità di testimonianza, di formazione e di percorsi educativi, la Fondazione che si costituisce ne fa il proprio perno motivazionale principale.

## Studenti al lavoro su sei parole chiave

Discriminazione, deportazione, concentrazione, annientamento, ritorno, memoria. Sono sei le parole chiave individuate nel progetto modenese promosso dalla Fondazione ex campo Fossoli che caratterizza la partecipazione delle scuole superiori al "Treno per Auschwitz" e che prevede la realizzazione di reportage fotografici e servizi televisivi, con la collaborazione dell'associazione Sequence. Ogni parola chiave è sviluppata da un gruppo di lavoro cui aderiscono una o più scuole, mentre un settimo gruppo è quello

degli istituti di Carpi che realizzeranno un evento pubblico, con la partecipazione di esperti, che si svolgerà in marzo all'ex campo di concentramento di Fossoli. Insieme al progetto provinciale, inoltre, ogni gruppo sta preparando anche iniziative da realizzare nelle rispettive scuole: dalle mostre fotografiche alle relazioni multimediali da proporre in assemblea, fino ai diari di viaggio e agli articoli da pubblicare sul sito delle scuole modenesi Ted ([www.ted.scuole.provincia.modena.it](http://www.ted.scuole.provincia.modena.it)).



Giornata della Memoria

memoria

# Un treno per Auschwitz

**C'**è chi si è preparato leggendo "Se questo è un uomo" di Primo Levi o approfondendo il contesto storico e religioso nel quale è nata la dittatura nazista e si è proceduto allo sterminio degli ebrei. C'è chi ha visto film come "L'amico ritrovato", sull'insorgere delle discriminazioni razziali, o come "La tregua", sul ritorno dalla deportazione, ma anche chi è partito dai documentari storici sull'apertura dei campi di concentramento e sterminio oppure da cd rom sull'organizzazione dei lager integrando le lezioni con scene di "Schindler list" e del "Pianista". Sono solo alcuni esempi dei percorsi svolti nelle 16 scuole superiori della provincia di Modena per preparare i 250 studenti che, accompagnati dagli insegnanti, partecipano al progetto "Un treno per Auschwitz" organizzato in occasione della Giornata della Memoria, che il 27 gennaio celebra l'anniversario dell'abbattimento dei cancelli del campo di concentramento avvenuto nel 1945. L'iniziativa è promossa da diversi sog-

*Oltre 200 studenti modenesi nel viaggio della memoria*

getti a livello nazionale, tra i quali la Fondazione ex campo Fossoli (gli altri sono l'Archivio storico "Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani" di Brescia e la Fondazione "Memoria e deportazione" di Milano), ed è sostenuta da Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, Comuni di Modena, Carpi, Sassuolo, Vignola e Pavullo. Il viaggio partito il 25 gennaio dalla stazione ferroviaria di Carpi ("Attraversando in treno l'Europa per costruire la memoria" spiega il sottotitolo del progetto) prevede l'arrivo a Cracovia in Polonia, la visita guidata ai campi di concentramento e sterminio di Auschwitz e Birkenau, la partecipazione alle cerimonie internazionali di commemorazione.

Al viaggio, autentica occasione di dialogo e di scambio con ragazzi di altre realtà italiane ed europee, hanno partecipato anche giornalisti, rappresentanti delle istituzioni e del mondo della cultura, tra i quali gli scrittori Carlo Lucarelli e Marco Vichi, il cantante Stefano "Cisco" Bellotti, ex leader dei Modena City Ramblers, e il gruppo musicale Bandabardò.



## Una bella Gioventù

*Un viaggio ad Auschwitz non è un viaggio come altri, è una forte prova emotiva: non è la curiosità a spingere il visitatore, ma qualcosa di assolutamente diverso, quasi un dovere morale, una lucida consapevolezza del bisogno di sapere, perché – come scrisse Primo Levi - "se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre".*

*Con queste premesse si è svolto il viaggio ad Auschwitz: insieme, cittadini e istituzioni, con oltre 600 studenti, di cui ben 250 provenienti dal territorio modenese.*

*Una bella gioventù, la nostra gioventù. Giovani non diversi da quelli che sono partiti 60 anni fa verso quell'abisso, ma che per fortuna loro possono tornare, raccontare, sperare.*

*Un treno carico di umanità, di emozioni, e sicuramente anche di paura: la paura che si può provare anche solo immaginando quegli orrori, unita all'angoscia derivante dalla consapevolezza che si tratta di fatti realmente accaduti, per di più non troppo lontano nel tempo.*

*E per noi, già molto grandi, è stato davvero bello e rassicurante poter essere silenziosi in mezzo a loro, guardare i loro occhi persi in un'angoscia senza risposta, occhi che cercavano un appiglio intorno...ma c'era solo un silenzio assordante, un silenzio fatto di migliaia di presenze, le sentivi, vedevi gli sguardi nelle foto, la quotidianità persa nelle scarpe, nelle magliette, nei vestiti, negli abiti, nelle valigie, sentivi il loro muoversi nelle baracche fredde e nei sentieri ghiacciati, e il fruscio di passi ormai leggerissimi.*

*Per fortuna c'erano i ragazzi a contenere tutta questa angoscia: nessuno di noi potrà più far finta di non sapere e la loro testimonianza sarà quella memoria che farà sì che tutto ciò non abbia a ripetersi.*

**Silvia Facchini e Beniamino Grandi**  
assessori della Provincia di Modena

*A Montefiorino e a Zocca prossima conclusione di due importanti opere viarie*

## Nuove strade in montagna

In primavera a Montefiorino sarà aperta al traffico la nuova bretella lunga quattro chilometri che collegherà la strada provinciale 486 Fondovalle alla strada provinciale 28. A Zocca invece stanno per concludersi i lavori della nuova variante che libererà dal traffico il centro storico del paese.

Le due opere sono state realizzate dai rispettivi Comuni con i fondi del patto territoriale dell'Appennino e, nel caso di Zocca, anche con il sostegno della Provincia.

Anche se in alcuni tratti ripercorre una vecchia strada comunale, l'intervento a Montefiorino è a tutti gli effetti una nuova strada che renderà molto più agevoli i collegamenti tra la pianura e la fondovalle del torrente Dragone.

«Il progetto – sottolinea **Egidio Pagani**, assessore provinciale alla Viabilità - fa parte di una serie di interventi sulla viabilità della montagna realizzati dagli



Egidio Pagani  
assessore alla Viabilità

entri locali con i fondi del Patto territoriale dell'Appennino. Migliorare i collegamenti con la pianura significa offrire nuove opportunità di sviluppo per intere aree della montagna. Per queste tra le opere inserite nel nuovo programma investimenti della Provincia ampio spazio viene riservato alla viabilità in Appennino».

La nuova strada rappresenta un collegamento diretto tra Ponte Dolo ed il ponte sul Dragone della sp 28 e serve efficacemente la sponda destra dell'alta valle del torrente e gli abitati di Savoniero, Palagano, Boccasuolo.

Il costo dei lavori, effettuati dal Comune di Montefiorino, ha superato i quattro milioni e 350 mila euro.

A Zocca, dopo la conclusione dei lavori del primo stralcio (in pratica l'adeguamento di via don Roberto Stradi), nelle prossime settimane saranno ultimati i lavori del secondo stralcio che completerà la strada panoramica da via dello Sport a piazzale Ronchi; in questo modo la variante potrà finalmente rappresentare una valida alternativa al traffico nel centro storico del paese.

Complessivamente i due stralci hanno avuto un costo di quasi due milioni e 800 mila euro, finanziati per oltre un milione e 200 mila euro dalla Provincia a cui si sono aggiunte le risorse del Patto territoriale dell'Appennino.

## Un ponte verso la montagna



È stato inaugurato il nuovo ponte sul Panaro a Marano, lungo la diramazione per Torre della strada provinciale 4 Fondovalle Panaro.

La cerimonia si è svolta alla presenza

del presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini, dell'assessore provinciale alla Viabilità Egidio Pagani, del sindaco di Marano Mauro Salici e del sindaco di Savignano Catia Fornari. L'opera è stata realizzata dalla Provincia di Modena con un investimento complessivo di un milione e 750 mila euro.

«Migliorano - afferma Pagani - i collegamenti con la provinciale 623 quindi con tutta la valle del Panaro. Il vecchio ponte, che sarà demolito, non era più adeguato alle nuove esigenze del traffico e dell'economia di questa zona». Catia Fornari sottolinea che «il traffico, soprattutto quello pesante, proveniente dalla montagna e diretto verso Modena eviterà così la frazione di Formica particolarmente intasata. Con la realizzazione della Pedemontana, poi, percorrerà altre vie anche il traffico da e per Bologna, liberando sensibilmente la via Claudia



e più vivibili i centri abitati. Secondo i nostri calcoli riusciremo a deviare su questo secondo tratto oltre cinque mila automezzi al giorno di cui 500 pesanti».

## Nuova tangenziale a Finale Emilia

Dopo l'inaugurazione del primo tratto della tangenziale di Finale Emilia, ha aperto il cantiere del secondo lotto della variante che arriverà fino alla strada provinciale 468. L'opera avrà un costo di cinque milioni di euro finanziati per circa un milione e mezzo dal Comune di Finale Emilia, il resto da Provincia e Regione Emilia Romagna. «Opere come questa – sottolinea Egidio Pagani, assessore alla Viabilità della Provincia di Modena – contribuiscono a rendere più scorrevole il traffico

che attraversa tutto il territorio savignanese».

Per la zona di Marano, invece, come dichiara Mauro Salici, «l'opera avrà un impatto positivo anche sul turismo perché favorirà gli spostamenti verso la montagna anche dal bolognese».

Sostenuto da tre piloni alti nove metri con quattro campate ampie circa 30 metri, il nuovo ponte è lungo 127 metri mentre la strada è larga 12 metri. Pagani, in occasione dell'apertura del ponte, annuncia anche che nel 2006 partiranno i lavori della variante di Marano, un'opera che sposterà il traffico della Fondovalle Panaro fuori dal centro abitato, migliorando la qualità della vita dei residenti e rendendo più scorrevoli i collegamenti tra il bolognese, i comuni di Vignola, Marano e Savignano con le principali località turistiche della montagna come Sestola e Fanano».

Il primo stralcio della variante di Finale Emilia, realizzato dall'Anas con un investimento di oltre dieci milioni di euro, parte da Reno Finalese, prosegue con il viadotto che supera il canale

Palata Reno e il Panaro (un'opera lunga quasi 500 metri) fino a raggiungere la provinciale 10 per terminare dopo 2.250 metri all'incrocio provvisorio con la comunale di Rovere, destinato con il secondo stralcio a diventare una rotatoria.

Una volta completata, la variante raggiungerà la provinciale 468 seguendo un tracciato lungo due chilometri e 648 metri, a due corsie per una larghezza complessiva di oltre 10 metri. I lavori proseguiranno fino al marzo 2007.

## Pedemontana, proseguono i lavori

Sono arrivati alla Provincia di Modena i primi otto milioni di euro dell'Anas per la realizzazione del prolungamento della Pedemontana. I lavori del cantiere del nuovo viadotto sul Panaro sono partiti nel giugno scorso a Vignola grazie ai fondi che la Provincia ha anticipato allo scopo di accelerare l'avvio dell'opera, in attesa che l'Anas iniziasse a trasferire i fondi.

«È un primo passo importante – sotto-



linea Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena – per realizzare un'opera fondamentale per la viabilità modenese. Questo intervento fa parte delle opere che la Provincia ha acquisito dall'Anas allo scopo di accelerarne i tempi di realizzazione».

Oltre alla Pedemontana, infatti, l'Anas ha trasferito alla Provincia la titolarità dei cantieri stradali della tangenziale di Nonantola e del quarto lotto della Modena – Sassuolo per un importo complessivo di 67 milioni euro. In base a un accordo tra Provincia e Anas la cifra sarà corrisposta sulla base dello stato di avanzamento dei lavori.

Il ponte a Vignola fa parte del progetto che prevede la realizzazione di quasi 12 chilometri di Pedemontana, sei cavalcavia, due sottopassi, svincoli con le strade comunali e con la strada provinciale 623 Vignolese. Collegando la località Ergastolo a Bazzano il nuovo tratto permetterà di snellire i collegamenti est-ovest, ma soprattutto consentirà di evitare l'attraversamento dell'abitato di Vignola, liberando il centro abitato dal traffico, in particolare quello pesante, della strada provinciale 569 Pedemontana.

## Aperta la tangenziale di Castelfranco

È stata inaugurata il 29 ottobre scorso la tangenziale di Castelfranco Emilia. L'importante opera - che fa parte degli accordi procedurali sull'Alta velocità - è stata realizzata dall'Anas con un investimento complessivo di oltre 23 milioni di euro

Il tracciato è lungo 6420 metri con una larghezza di oltre 10 metri e quattro svincoli: le due rotatorie di accesso dalla parte modenese e bolognese e gli svincoli della zona industriale Graziosa e via Loda. Realizzati anche interventi complementari sulla viabilità di accesso, tra cui i sottopassi in via Modenese, via Zena, via Solimei e via San Donnino.



*Com'è cambiata la rete sanitaria provinciale. Servizi di prim'ordine, i modenesi ora hanno il meglio*

Giorgio Pighi, sindaco di Modena, Giovanni Bissoni, assessore regionale alla Sanità, Emilio Sabattini, presidente della Provincia, Giancarlo Pellacani, rettore dell'Università, Roberto Rubbiani, direttore generale dell'Azienda Usl, Claudio Macchi, direttore generale del Policlinico

## Una sanità all'avanguardia

**T**recento milioni di euro spesi per investimenti dalla fine degli anni Novanta ad oggi, risorse per le attività più che raddoppiate. A partire dal 1997 la rete sanitaria della provincia di Modena è stata interessata da una profonda opera di trasformazione e qualificazione che oggi – dopo l'entrata in funzione dei due nuovi ospedali di Baggiovara e Sassuolo – può finalmente dirsi conclusa.

I risultati sono visibili in tutta la provincia, a cominciare dagli ospedali, tutti interessati da lavori di ristrutturazione e potenziamento e dotati di attrezzature tecnologiche che li mettono in rete l'uno con l'altro e con i rispettivi territori. Un altro esempio sono i quattro nuovi Pronto Soccorso (oltre a Policlinico, Baggiovara e Sassuolo verrà inaugurato quello di Vignola il prossimo 30 gennaio) che supportano la rete provinciale di assistenza alle tre grandi emergenze: politrauma, ictus e infarto miocardico. Per rimanere agli ospedali, sono previsti tutti i modelli assistenziali, dalla

degenza ordinaria al day hospital, dal day surgery all'osservazione breve intensiva alla chirurgia ambulatoriale. I tempi di attesa per interventi chirurgici sono stati sensibilmente ridotti: ad esempio il 98% dei pazienti con cataratta viene trattato entro 90 giorni, il 95% dei pazienti neoplastici avviato alla chemioterapia entro 30 giorni.

“Oggi – commentano **Emilio Sabattini** e **Giorgio Pighi**, presidenti della Conferenza territoriale Sociale e sanitaria della provincia di Modena, in occasione di un incontro con l'assessore regionale alla Sanità **Giovanni Bissoni**, il rettore dell'Università **Giancarlo Pellacani** e i vertici delle aziende sanitarie modenesi - tutti gli ospedali offrono non solo un comfort elevato, ma una gamma completa di attività e modalità di erogazione tali da garantire l'autosufficienza. Significa che i modenesi non avranno bisogno di andare al di fuori del territorio provinciale perché qui possono trovare ottime strutture e professionalità”.

Ancor più visibili i cambiamenti per quanto riguarda l'offerta di prestazioni sanitarie sul territorio. Oggi esiste una rete capillare per l'assistenza ai pazienti cronici (ad esempio i 9000 diabetici in carico ai medici di famiglia o i 2.298 affetti da demenza). Gli anziani assistiti a domicilio sono poco meno di diecimila, i posti in case protette, Rsa e centri diurni sono cresciuti del 45% (da 1644 del 1997 a 2.383 dell'anno scorso). Le dimissioni protette sono aumentate del 66%. Rilevante il numero delle prestazioni erogate nei consultori per quanto riguarda la prevenzione (42mila donne in un anno si rivolgono ai consultori); gli interventi di educazione sanitaria e sessuale coinvolgono ogni anno migliaia di adolescenti.

Tra il 1997 e il 2004 le risorse destinate alle attività sanitarie sono aumentate



di 375 milioni di euro, passando da 596 milioni a 971 milioni di euro “e la maggior parte delle risorse – spiegano Sabattini e Pighi - è andata alle cure primarie e socio-sanitarie, che hanno avuto un ritmo di crescita media del 10% l’anno”.

Non solo ospedali, dunque, per una “azienda-sanità” che dal 1997 ad oggi è cresciuta notevolmente anche in termini di risorse umane. “In questi anni le presenze dei lavoratori della sola Azienda Usl, a orario invariato, sono aumentate di 800 unità - conferma **Roberto Rubbiani**, direttore generale dell’Azienda Usl - e altre 800 persone arriveranno entro il 2006 con il consolidamento di Baggiovara. Di queste ultime, 350 assunte dalle aziende che erogano i servizi di supporto”. Complessivamente, l’Azienda Usl ha 5.473 dipendenti, con un bilancio (anno 2004) di 921 milioni di euro. Il bilancio del Policlinico (anno 2004) è di 248 milioni di euro, e i dipendenti 2400 ai quali bisogna aggiungere circa 170 universitari convenzionati.

“Il Policlinico – spiega il direttore generale **Claudio Macchi** - è un’azienda sempre più integrata da un lato con l’Università, affiancando un’assistenza di qualità alla ricerca e alla didattica, dall’altro lato all’Azienda Usl, fondendosi nella rete provinciale di servizi sanitari”.

Dopo anni di fortissimi investimenti, la sanità modenese comincia ora a pensare ai benefici anche in termini

economici attesi da questa radicale opera di modernizzazione. L’opera di razionalizzazione e riqualificazione della rete sanitaria provinciale dovrebbe consentire un effetto positivo sui bilanci dell’Azienda Usl e Policlinico: il valore finale netto atteso alla fine del triennio 2005-2007 è un “risparmio” di 45 milioni di euro. Tra le voci che dovrebbero garantire riduzioni dei costi e maggiori entrate c’è il recupero della cosiddetta “mobilità passiva” (cioè i modenesi che vanno a farsi curare al di fuori dei confini provinciali) e l’incremento della “mobilità attiva” (da altre province verso le strutture modenesi).

Risparmi sui costi diretti e incrementi di ricavi sono attesi poi da “Blu”, il nuovo laboratorio unificato di analisi ad alta automazione dell’ospedale di Baggiovara, che oltre ad assorbire l’attività per esterni e per gli ospedali di Sassuolo Vignola e Castelfranco, potrà effettuare prestazioni anche per altre aziende e soggetti convenzionati. Economie anche in conseguenza dell’entrata in funzione del progetto di digitalizzazione della radiodiagnostica, che mette in rete immagini e referti: consentirà risparmi sull’acquisto di beni di consumo ma anche sul trasporto dei pazienti da un ospedale all’altro.

A garantire una nuova programmazione integrata tra le varie strutture contribuisce l’intesa tra Aziende sanitarie, Conferenza sanitaria e Università in base al protocollo d’intesa siglato di recente.



## Policlinico e Sant’Agostino sempre più integrati

Il trasferimento all’ospedale Sant’Agostino di ulteriori 20 posti letto di chirurgia generale, dei posti letto di Medicina riabilitativa e dei due Servizi psichiatrici di Diagnosi e cura sono le prossime tappe dell’entrata a regime dell’ospedale di Baggiovara. Ospedale che ha una mission regolata dal protocollo d’intesa tra Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e Azienda Usl di Modena per l’istituzione dei dipartimenti integrati nell’ambito dell’integrazione Policlinico-Baggiovara. In questa prima fase sono stati attivati, attraverso un approccio graduale, due dipartimenti integrati. Al primo – di Medicina, Endocrinologia, Metabolismo e Geriatria – afferiranno le strutture complesse di Medicina III e Endocrinologia dell’azienda ospedaliero-universitaria, le strutture complesse di Diabetologia e Geriatria dell’Azienda Usl oltre alla struttura semplice di Medicina interna a indirizzo obesità e disturbi del comportamento alimentare. Al Dipartimento integrato di Neuroscienze afferiranno invece le strutture complesse di Neurologia, Neuroradiologia e Neurochirurgia (Azienda ospedaliero-universitaria), quelle di Neurologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria e Neuroradiologia dell’ospedale di Carpi (Azienda Usl). Quest’ultimo dipartimento conferisce anche all’ospedale di Carpi la funzione di ospedale di insegnamento, consentendo la frequenza degli studenti dei corsi di laurea e delle scuole di specializzazione senza preventive autorizzazioni.

*Al via la seconda fase del progetto Metropolitan Area Network per allacciare in rete gli enti pubblici locali*



Dante Mazzi  
(Forza Italia),  
Francesco Ori (Ds)



**E**ntra nella seconda fase il progetto per l'ammodernamento della rete telematica della pubblica amministrazione modenese che prevede di portare la banda larga in tutti i Comuni. Terminata nel 2005 la messa in posa dell'infrastruttura principale (le così dette dorsali), ora si parte per realizzare le Man comu-

nali (Metropolitan area network o reti cittadine), quegli allacciamenti che permetteranno di interconnettere alla rete, sempre con la banda larga, le sedi degli enti pubblici presenti sul territorio locale (uffici comunali, provinciali, regionali, ma anche scuole, biblioteche, ospedali, Asl).

“Si tratta - spiega Morena Diazzi, asses-

## La banda larga unisce il Consiglio

Via libera unanime del Consiglio provinciale, al progetto per la realizzazione delle reti in fibra ottica (Man comunali) nei 29 Comuni della pianura della provincia. “Si tratta di un progetto molto ambizioso. È un intervento che permette di fare un salto tecnologico al territorio” ha sottolineato Morena Diazzi, assessore agli Interventi economici e alle infrastrutture telematiche, concludendo il dibattito. Sulle Man l'assemblea ha anche approvato (con il voto contrario del consigliere dei Verdi) un ordine del giorno inizialmente proposto da **Dante Mazzi** (Forza Italia) e poi condiviso anche dagli altri gruppi. Nel documento, tra l'altro, si sottolinea la necessità di effettuare una “mappatura del territorio per avere un quadro della copertura dei servizi xdsl o equivalenti”.

Il consigliere di Forza Italia si è espresso a favore del piano della Provincia, ma ha anche detto che vi sono ancora imprese e cittadini tagliati fuori dai servizi on-

line. Perciò ha insistito sulla “necessità di dotare tutto il territorio della connessione veloce”. “Un buon lavoro”. Così **Giorgio Barbieri** (Lega Nord), ha definito il progetto della Man di cui ha sottolineato gli “importanti benefici” che porterà nel campo della telemedicina. Ha invece espresso il timore che “questo buon progetto, in futuro, possa essere vanificato dall'occupazione partitica”. Il progetto è stato giudicato positivamente anche da **Walter Telleri** (Verdi), perché con esso si “offrono maggiori opportunità al territorio”. Per **Francesco Ori**, Ds, la Provincia ha “creduto nell'investimento della telematica” e oggi la realtà modenese “rappresenta un punto di eccellenza nel contesto regionale”. **Gian Domenico Tomei** (Margherita) si è complimentato con assessore e tecnici “per il buon lavoro svolto” e ha auspicato che con l'attuazione del piano si “sviluppi la formazione perché gli enti locali possano sfruttare queste nuove opportunità”.



e farà viaggiare le informazioni (dati, testi, immagini e suoni) a una velocità molto superiore a quella attuale”.

La infrastruttura “primaria” che va sotto il nome di Lepida ha comportato la messa in posa di 350 chilometri di fibre ottiche. La seconda fase di infrastrutturazione locale che parte con il nuovo progetto comporta la posa di altri 270 chilometri di fibra ottica. I costi complessivi previsti si aggirano attorno agli otto milioni di euro. Se tutto andrà al meglio, con il 2006 le Man dovrebbero essere pronte.

A cosa servirà questa nuova tecnologia dell’informazione? “Anzitutto a migliorare la qualità delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni con grandi vantaggi per i cittadini, per i servizi e le imprese”, sottolinea l’assessore Morena Diazzi. Per la pubblica amministrazione, inoltre, ci sarà un risparmio sulle spese di telefonia interna e trasmissione dati che, a parità di prestazioni attuali, porterà ad un ritorno degli investimenti effettuati in soli cinque anni. “Infine, - ricorda Morena Diazzi - la stessa infrastruttura potrà ospitare le fibre necessarie perché società che operano sui mercati dei servizi dell’informazione tecnologica possano portare la banda larga a privati interessati”.

sore provinciale agli Interventi economici e alle infrastrutture telematiche - di una tecnologia di eccellenza che moltiplica la capacità di trasmissione fra le varie amministrazioni pubbliche

## Lepida, la via della tecnologia

Il suo nome è Lepida, chiamato così in onore di Marco Emilio Lepido, il console romano che nel secondo secolo avanti Cristo fece costruire la via Emilia. Si tratta del progetto della Regione Emilia-Romagna per l’ammodernamento tecnologico del sistema telematico delle Pubbliche amministrazioni del territorio. La nuova rete collegherà con tecnologie a banda larga, entro la fine del 2006, 341 Comuni, le nove Province e le 18 Comunità montane e, in seguito, anche Università, Aziende sanitarie, ospedali, scuole, biblioteche e musei. L’infrastruttura viene costruita per stralci geografici successivi: nelle aree di pianura e prima collina sono utilizzate tecnologie a fibra ottica, nelle aree montane la connettività è prevalentemente garantita dall’uso dei satelliti o collegamenti xDSL. Lepida permetterà alle pubbliche amministrazioni di sfruttare la velocità e la qualità della banda larga per trasmettere dati, immagini, informazioni.

Nuovi servizi potranno essere messi a disposizione, i tempi delle pratiche verranno accorciati e si potrà ottenere un certificato o chiedere un’autorizzazione per via telematica. La fase di infrastrutturazione primaria, attualmente in corso, ha già raggiunto 175 Pubbliche amministrazioni con la posa di 850 chilometri di fibra ottica di proprietà della Regione. Nella nostra Provincia a realizzarla è stata Modena Network (gestore di Lepida nel territorio modenese), società nata dalle quattro aziende di servizi della provincia di Modena (Meta, Aimag, Sat e Sorgea) che ha provveduto finora alla posa di 350 chilometri di fibra ottica per allestire quelle che sono definite le dorsali.



## Diazi lascia la Provincia

Morena Diazzi ha presentato le dimissioni da assessore della Provincia di Modena avendo accettato l’incarico da direttore generale ad Attività produttive, commercio e turismo offertole dalla Regione Emilia Romagna e per il quale prenderà servizio lunedì 6 febbraio. Nell’accogliere le dimissioni, il presidente Emilio Sabattini, anche a nome della giunta, le ha espresso il ringraziamento per il lavoro svolto in questo inizio di legislatura sottolineando in particolare, per la delega sull’economia, l’impegno nel campo dell’innovazione delle imprese, il progetto per il cablaggio e la definizione del Piano del commercio. Il presidente Sabattini, inoltre, ha giudicato importanti anche i risultati ottenuti nell’ambito delle pari opportunità con l’avvio della nuova commissione, i progetti in corso per la conciliazione e la predisposizione del bilancio di genere. Morena Diazzi, sposata, due figli, già presidente di Aimag e ricercatore di Nomisma, è stata assessore provinciale anche nella precedente legislatura, dal 1999, e «i sette anni di attività come amministratore pubblico - commenta - mi hanno permesso di sviluppare un buon rapporto con il territorio che mi sarà di aiuto nel nuovo incarico».

«Modena ha molti punti di forza - afferma Morena Diazzi - sedimentati in decenni di crescita, una forte cultura manifatturiera che ha la necessità di allargarsi ad un sistema di competenze che includa processi di commercializzazione, di innovazione e qualità di brevettazione e lo sviluppo delle eccellenze».

*Gli infortuni sono in calo crescono le denunce per malattie professionali servono più controlli*



Fabrizio Righi  
assessore al Lavoro

## Al lavoro più sicuri

Infortuni sul lavoro in calo anche se resta molto da fare. È emerso dal convegno sulla sicurezza del lavoro e le malattie professionali, promosso dal Tavolo di coordinamento della Provincia di Modena e dall'Azienda Usl, sulla base dell'analisi dei dati dell'Inail, l'Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro, aggiornati al 31 ottobre del 2005.

Nell'industria e servizi il numero di infortuni, aumentato tra il 1999 e il 2001 fino a 26.783, si poi ridotto negli anni successivi sia in provincia di Modena (23.712 nel 2004, con una riduzione dell'11,5%) che a livello nazionale (meno 5,6% tra il 2001 e il 2004), mentre i dati regionali mostrano una sostanziale stabilità del fenomeno (meno 0,3%).

Gli incidenti mortali, a Modena, nei cinque anni considerati (2000-2004), sono stati 97 di cui 50 costituiti da infortuni mortali cosiddetti in itinere (nel tragitto casa-lavoro-casa) e stradali in genere (ad esempio i camionisti) e 47 effettivamente accaduti in occasione e nei luoghi di lavoro. La maggior parte di questi ultimi sono avvenuti in edilizia (21) e in agricoltura (16) soprattutto per "cadute dall'alto" (12 casi) e

"ribaltamento di trattore" (5 casi). Nel 2000 gli infortuni mortali sono stati 21, 21 anche nel 2001, 20 nel 2002, 21 nel 2003 e 14 nel 2004.

Pur mostrando alcuni segnali positivi, per Fabrizio Righi, assessore provinciale al Lavoro, i dati "ci confermano che nell'applicazione delle normative della sicurezza occorre innovare e affinare sempre più le strategie di intervento e aumentare i controlli. La nuova legge regionale sul lavoro, ma anche il recente Patto territoriale, assegnano alla Provincia un ruolo di stimolo nel promuovere la cultura della sicurezza".

I settori a maggior frequenza infortunistica sono, in ordine decrescente, il minerario-ceramico, le lavorazioni agricole industriali, macelli e alimenti, le lavorazioni del legno e l'edilizia mentre quelli a maggior gravità risultano essere il legno, l'edilizia, i trasporti, le lavorazioni agricole industriali e alimentari e il minerario-ceramico. Gli indici medi, a partire dal 94-96, mostrano una tendenza alla riduzione particolarmente marcata nei settori tradizionalmente considerati a maggior rischio, dove si sono anche più concentrate le attività di prevenzione e di repressione.

La provincia di Modena, confrontata con le altre province della regione, si colloca al settimo posto per frequenza infortunistica e all'ottavo per gravità, mentre, su base nazionale, si classifica 23<sup>a</sup> per gli infortuni lievi (con sola inabilità temporanea), 79<sup>a</sup> per quelli più gravi (comprendenti tra le conseguenze anche il riconoscimento di invalidità permanenti) e 89<sup>a</sup> per gli infortuni mortali.



## Malattie professionali: sordità al primo posto

Per le malattie professionali i dati dell'Inail fanno emergere un tendenziale aumento delle denunce, seppur nel quadro di una ridotta proporzione di casi indennizzati, che oscilla tra il 12 e il 15% circa negli anni tra il 2000 e il 2004. È utile precisare - spiegano gli esperti di medicina del lavoro - che l'aumento delle malattie professionali denunciate all'Inail e all'Azienda Usl non è di per sé indice di una reale maggiore incidenza di patologie da lavoro rispetto al passato, ma può invece essere espressione di una maggiore ade-

sione dei medici alle corrette prassi di denuncia all'organo di vigilanza e di certificazione all'ente assicuratore dei casi di malattia professionale certi o sospetti.

La malattia più frequentemente denunciata è ancora l'ipoacusia da rumore (sordità), ma sono in forte aumento le malattie muscolo scheletriche (di solito tendinopatie e artropatie) da movimenti ripetitivi degli arti superiori e da movimentazione manuale di carichi che richiedono impiego di sforzo fisico e velocità.



Provincia di Modena

*Urp e nuova  
immagine  
coordinata  
per la  
Provincia*

## La trasparenza come valore

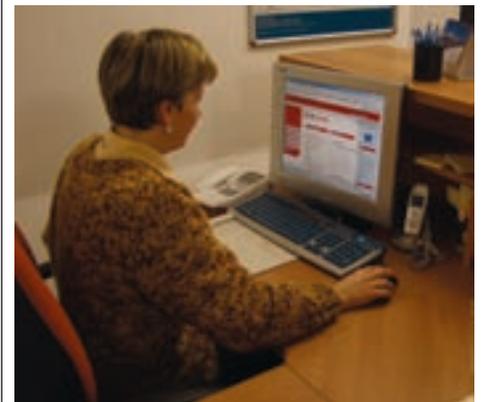
Un ufficio per facilitare l'accesso alle informazioni e ai servizi dell'ente insieme a una nuova immagine coordinata che ne favorisce la riconoscibilità. Sono le novità introdotte dalla Provincia di Modena con l'apertura dell'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) e con l'applicazione del nuovo sistema di identità visiva che prevede l'utilizzo dello stemma ridisegnato e semplificato nell'ambito di una linea grafica coordinata.

Lo slogan che accompagna questa operazione è "la trasparenza come valore" ed è stato ricordato dal presidente della Provincia **Emilio Sabattini** e dal presidente del Consiglio provinciale **Luca Gozzoli** sottolineando "la necessità di rivolgersi ai cittadini nel modo più semplice e immediato possibile, ma soprattutto fornendo le informazio-

ni necessarie e garantendo il diritto all'accesso e alla partecipazione, anche attraverso una modernizzazione dell'organizzazione interna e un miglioramento della comunicazione".

Il nuovo sistema di identità visiva della Provincia, inoltre, garantirà "una migliore riconoscibilità dell'ente - ha aggiunto il presidente Sabattini - dandogli un vero e proprio strumento di identificazione che renderà più semplice il dialogo con i suoi tanti interlocutori". Alla base del processo di coordinamento grafico c'è la rielaborazione dello stemma ufficiale della Provincia che, senza tradire le radici storiche e mantenendo inalterato il profilo istituzionale, "ha permesso di aggiornarne l'identità - ha spiegato il presidente del Consiglio Gozzoli - proponendo un'immagine più innovativa e più efficace, eliminando ridondanze ed eccessi decorativi, per diventare "marchio" di un ente e di un territorio che si confronta in un panorama internazionale".

L'Urp è attivo al piano terra della sede storica del Palazzo della Provincia, in viale Martiri della Libertà 34 a Modena (tel. 059 209199 - fax 209197), ed è aperto dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18; al venerdì solo dalle 9 alle 13. Le informazioni si possono ottenere anche per posta elettronica: [info@provincia.modena.it](mailto:info@provincia.modena.it).





### TEST DEL PALLONCINO GRATIS NEI LOCALI PUBBLICI

Per l'automobilista fermato per un controllo l'alcoltest è, oggi, uno strumento di controllo e dunque potenzialmente "punitivo". Perché non impiegarlo invece in modo positivo, come mezzo di prevenzione da usare proprio per evitare guai e soprattutto rischi per la propria incolumità? È partendo da questa idea che l'assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Modena e la Prefettura hanno lanciato la campagna "Bevi con misura, misura quanto bevi", consistente nella distribuzione gratuita di kit per l'alcoltest nei locali dove di solito avviene il consumo di alcol: bar, ristoranti, birrerie, pub, punti di ritrovo dei giovani. Attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria Ascom Confcommercio, Confesercenti, Cna e Licom Federimpresa, sono stati distribuiti in questa prima fase del progetto a oltre 200 locali della provincia di Modena altrettanti dispenser contenenti il kit monouso per l'alcoltest. Al lancio di questa iniziativa - che in tempi rapidi dovrebbe estendersi alla totalità dei pubblici esercizi della provincia - contribuisce l'adesione di testimonial "eccellenti" come Massimo Bottura, Annamaria e Vittorio Fini, Vinicio Sighinolfi, volti noti della ristorazione modenese.

### DALL'AGRICOLTURA LE RISORSE ENERGETICHE DEL FUTURO

"Produzioni agricole a scopo energetico e proprio su questi temi in Provincia si è costituita una "cabina di regia" di cui fanno parte gli asses-

sorati all'Agricoltura e alimentazione, alla Programmazione e all'Ambiente. "Si tratta di un argomento destinato ad assumere particolare rilievo - spiega l'assessore all'agricoltura Graziano Poggioli - dal momento che il nuovo Piano di sviluppo rurale che entrerà in vigore dal 2007 potrà prevedere incentivi finanziari per quegli agricoltori che introdurranno nuove coltivazioni a scopo energetico (legno, olii per biodiesel, oppure biogas da liquami zootecnici o biomasse fermentate). Credo dovremo orientarci in particolare verso quelle legate alle nostre filiere di eccellenza come il Parmigiano reggiano, il prosciutto, il lambrusco. Anche per questo abbiamo deciso di dar vita a una "cabina di regia" per coordinare gli interventi e le competenze che questa materia richiede e per offrire alle imprese agricole un punto di riferimento unitario rispetto alla frantumazione che ora esiste ed evitare gli errori del passato".



### BATTIMANI COMPIE VENT'ANNI

Aprire la stagione di "Battimani". Con 32 spettacoli per un totale di 74 recite la rassegna di teatro per ragazzi promossa dalla Provincia di Modena in collaborazione con 19 Comuni e rivolta alle scuole d'infanzia, elementari e medie coinvolgerà un pubblico complessivo di oltre 17 mila ragazzi.

"Giunta alla ventesima edizione, la rassegna è ormai un punto di riferimento consolidato nel percorso didattico che consente alle scuole di avvicinare i bambini e i ragazzi alla magia del teatro" commenta l'assessore provinciale alla Cultura Beniamino Grandi sottolineando l'importanza di offrire questa esperienza anche alle scuole dei piccoli comuni ".

Il programma completo di Battimani, che si conclude nei primi giorni di maggio, è consultabile sul sito [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it). Per informazioni: tel. 059 209558

### IN CIFRE IL 2005 DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Sessantasei delibere approvate, una sessantina di ordini del giorno discussi, 40 dei quali approvati e 12 respinti, 77 interpellanze e 18 interrogazioni affrontate, oltre a una cinquantina di comunicazioni. Sono i numeri dell'attività del Consiglio provinciale che anche nel 2005 ha confermato un'alta partecipazione alle sedute con una media delle presenze che complessivamente supera il 90%.

In base ai dati forniti dalla Presidenza del Consiglio provinciale, infatti, su un totale di 30 eletti, ben nove non hanno mai perso nessuna delle 36 sedute del Consiglio, mentre altri sette possono vantare 35 presenze e a questi si aggiunge, sempre con una sola assenza, Lella Rizzi subentrata a metà ottobre al consigliere Ds Fausto Galetti.

"Sono dati che confermano l'impegno che tutti i gruppi politici mettono nell'attività amministrativa" sottolinea il presidente dell'assemblea Luca Gozzoli ricordando anche le oltre 120 riunioni dei diversi organismi nei quali si articola il funzionamento del Consiglio: dalle quattro commissioni consiliari che svolgono il lavoro istruttorio (complessivamente 71 sedute) alla conferenza dei capigruppo e all'ufficio di presidenza, fino alla commissione Controllo e garanzia che nel corso dell'anno si è riunita in sei occasioni.

### PROVINCIA, ADESIONE ALLA CAMPAGNA "CONTROL ARMS"

La Provincia di Modena ha aderito alla campagna "Control arms" promossa dalle associazioni Amnesty international, Iansa e Oxfam con l'obiettivo di istituire entro il 2006 il Trattato internazionale sul commercio degli armamenti.

"Nel caso dell'Italia, settimo paese

tra gli esportatori di armamenti a uso militare, quarto tra i produttori e secondo nell'esportazione di armi leggere, – sottolinea l'assessore Stefano Vaccari – serve un'effettiva e rigorosa applicazione della legge 185 sull'esportazione di sistemi d'arma a uso militare ed è urgente una legislazione in materia di esportazione delle cosiddette "armi leggere" a "uso civile e sportivo", così come una legislazione specifica per il controllo degli intermediari di armi (broker) che operano sul suolo nazionale".

La campagna "Control arms" prevede l'invio di una "foto-petizione" da realizzare in occasione della seconda Conferenza dell'Onu sui traffici illeciti di armi leggere per ottenere, appunto, la definizione di un Trattato internazionale sul commercio degli armamenti. Entro luglio, quindi, ci si propone di raccogliere a livello nazionale oltre un milione di immagini dei volti dei firmatari della richiesta.

## DISABILI, NUOVO SERVIZIO ON-LINE PER LE AZIENDE

Per le migliaia di aziende modenesi che all'inizio dell'anno devono compilare l'annuale prospetto informativo legato all'obbligo di assunzione di persone disabili e appartenenti ad altre categorie protette quest'anno è disponibile un nuovo servizio personalizzato di compilazione su internet del documento all'indirizzo [www.lavoro.provincia.modena.it](http://www.lavoro.provincia.modena.it).

La Provincia di Modena, infatti, ha attivato il servizio rendendolo accessibile anche ai consulenti, alle associazioni di categoria e alle società di servizi che entro il 13 gennaio hanno richiesto l'accesso, compilando il modulo che si trova su internet, per ricevere i codici azienda e le password necessarie.

"L'iniziativa contribuisce a snellire e semplificare il più possibile l'attività amministrativa – commenta l'assessore al Lavoro Fabrizio Righi – per adempiere alle disposizioni di legge nel modo più facile e condiviso".

Per informazioni sui contenuti del prospetto informativo è possibile consultare la Guida per l'impresa all'indirizzo [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it).

[it/servizi/lavoro/guida\\_disabili/opuscolo.pdf](http://www.provincia.modena.it/servizi/lavoro/guida_disabili/opuscolo.pdf).

## COMMIO DEL PREFETTO ITALIA FORTUNATI

Il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini ha ricevuto giovedì 5 gennaio il prefetto Italia Fortunati per i saluti di commiato. Dopo averla ringraziata per il lavoro svolto nei sei anni modenesi e averle espresso gli auguri per l'importante compito che l'aspetta a Verona, il presidente Sabattini ha ricordato in particolare il rapporto positivo instaurato con gli amministratori locali e le ultime iniziative promosse con il coordinamento della Prefettura nel campo della sicurezza e della prevenzione degli incidenti stradali.



## LA PROVINCIA ACQUISISCE L'EX CASERMA FANTI

È stata approvata nel Consiglio provinciale, con il voto favorevole della maggioranza e l'astensione dell'opposizione, l'acquisizione da parte della Provincia di Modena dell'ex caserma Fanti per quattro milioni e 870 mila euro. "Una struttura ottimale come nuova sede sia dal punto di vista tecnico che logistico – ha spiegato Stefano Vaccari, assessore provinciale al Bilancio – che in prospettiva ci farà risparmiare 500 mila euro di locazioni più le spese di gestione per le due sedi di via Rainusso e via Giardini".

"Penso che l'immobile valga tutti i cinque milioni di euro che costa – ha commentato Giorgio Barbieri, della Lega Nord – ma mi sarebbe piaciuto sapere preventivamente quanto costerà la ristrutturazione". Per Claudia Severi (Forza Italia) "il problema è che non abbiamo un piano finanziario e un'analisi dei costi e dei benefici. In sostanza non capiamo se abbiamo abbastanza acqua in cui nuotare".

Cesare Falzoni (An) ha espresso perplessità sul passaggio della proprietà attraverso il Comune di Modena "che ha provocato un aumento dei costi" e sul fatto che ci sia un numero sufficiente di parcheggi per tutti i dipendenti.

Anche Dante Mazzi (Forza Italia) ha sostenuto che "manca l'integrazione con il piano urbano di mobilità", mentre Andrea Sirotti (Ds) ha sottolineato la completezza della documentazione tecnica fornita, "che conteneva anche l'indicazione del "range" dei costi di ristrutturazione". Tomaso Tagliani (Udc) pur contrario alla variazione di bilancio necessaria per l'acquisizione, ha espresso "assenso immediato a un acquisto così utile e importante che porta benessere in una zona della città in via di abbandono". Stefano Lugli, Prc, si è augurato che "la ristrutturazione dell'ex caserma segua i criteri della bioedilizia e del risparmio idrico ed energetico, ponendosi come esempio".

## INAUGURAZIONE NUOVA SEDE CSV

Verrà inaugurata il giorno 11 febbraio 2006 in via Cittadella 30 a Modena la nuova sede del Centro servizi per il Volontariato di Modena, alla presenza del presidente della Provincia Emilio Sabattini, del sindaco di Modena Giorgio Pighi, di Andrea Landi Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e di S.E. Mons. Benito Cocchi Arcivescovo Abate di Modena – Nonantola.

Da 10 anni l'Associazione Servizi per il Volontariato Modena è impegnata in attività e progetti a favore delle organizzazioni di volontariato della provincia e nella promozione della cultura della solidarietà, attraverso il Centro di Servizio.

La nuova sede, più ampia e con spazi dedicati alle associazioni, insieme ad altri strumenti quali la carta dei servizi e il rinnovato sito internet, costituiscono il segno tangibile dell'impegno del CSV a fianco dei volontari.

Per informazioni - CSV Modena Viale della Cittadella, 30 - 41100 Modena

Tel. 059.212003 - fax 059.246833  
e-mail: [info@volontariamo.it](mailto:info@volontariamo.it)  
[www.volontariamo.it](http://www.volontariamo.it)

*Istituzioni,  
Associazioni  
di Categoria  
e Grande  
Distribuzione  
Organizzata  
insieme  
per la  
riduzione  
della  
produzione  
dei rifiuti  
e l'incremento  
della raccolta  
differenziata*

## Supermercato riciclosi

**M**eno rifiuti, più raccolta differenziata e riciclaggio. Questa la filosofia che la Provincia di Modena ha proposto con il suo Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti, che ha trovato una sua applicazione con la firma nel maggio 2005 dell'Accordo "per la promozione di attività di prevenzione e minimizzazione della produzione dei rifiuti urbani e la riduzione del loro impatto ambientale", sottoscritto da Istituzioni (ATO e Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo) e rappresentanti della Grande Distribuzione Organizzata e delle Associazioni di categoria dei commercianti e degli artigiani.

L'accordo prevede iniziative di sensibilizzazione sul tema dei rifiuti rivolte a commercianti e consumatori, interventi organizzati nell'intero ambito provinciale da un apposito Tavolo Tecnico. Nel 2006 sono previste due importanti iniziative.

Nel mese di febbraio sarà effettuata, in collaborazione con le Associazioni di categoria aderenti, un'indagine conoscitiva presso alcune tipologie di esercizi commerciali ed artigiani dei comuni coinvolti, al fine di ottenere un quadro preciso del livello di sensibilità nei confronti dell'ambiente, in particolare sul tema rifiuti, per arrivare poi all'attribuzione di un Marchio di Sostenibilità Ambientale agli esercizi che adotteranno "buone pratiche ambientali" in base ad un apposito regolamento.

Per tutto il mese di marzo poi, sarà realizzata all'interno di supermercati ed ipermercati Coop, Conad ed Esselunga di Modena, Carpi e Sassuolo, una campagna informativa sul corretto conferimento differenziato degli imballaggi. Il materiale informativo, costituito da pieghevoli e da un'apposita cartellonistica fatta prevalentemente di immagini, con specifici itinerari in corrispondenza di alcuni prodotti, fornirà al consumatore le informazioni necessarie per il corretto conferimento degli imballaggi.

Nelle gallerie dei centri commerciali sarà inoltre allestito uno stand itinerante, in cui saranno fornite tutte le informazioni necessarie e distribuiti i gadget della campagna. Il consumatore potrà essere coinvolto in alcune attività didattiche riguardanti appunto la raccolta differenziata e potrà ricevere simpatici e utili premi.



## Produce meno rifiuti, 50 lezioni per mille alunni

Oltre mille alunni delle scuole elementari e medie modenesi andranno a lezione di tutela ambientale; studieranno come produrre meno rifiuti e quanto sia importante risparmiare le risorse naturali, a partire dall'acqua. Dal 18 gennaio parte un calendario di incontri con oltre 50 classi durante i quali tecnici ed esperti illustreranno i segreti della cosiddetta "spesa intelligente" contrapposta a quella "sprecona", cioè come acquistare prodotti che comportano una minore produzione di rifiuti, facendo attenzione innanzitutto alle caratteristiche degli imballaggi.

Il programma prevede incontri in diverse scuole ele-

mentari e medie di Modena, Carpi, Sassuolo, Concordia, Maranello, Mirandola, Novi, Pievepelago, Riolunato e Prignano. L'iniziativa è promossa dalla Provincia di Modena e Federconsumatori in collaborazione con Meta, Sat e Aimag. "Per una corretta gestione dello smaltimento - spiega Alberto Caldana, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena - occorre ridurre la quantità di rifiuti prodotti e aumentare il recupero partendo dai comportamenti quotidiani e iniziative come questa con le scuole rappresentano una sorta di investimento che facciamo sulle nuove generazioni".

# Ricominciare dal corpo

La famosa giornalista televisiva tedesca è raffigurata con una scimmietta sulla spalla, simbolo probabilmente della petulanza invasiva del piccolo schermo. Il raffinato gallerista italiano ha uno sguardo penetrante e porta una maschera, ma sulla fronte, non davanti al viso. Il grande manager della Formula 1, solitamente vestito di tute cariche di loghi e sponsor, è ammantato di bianco, quasi un asceta che ha rinunciato a ogni rapporto con la tecnologia.

Le sculture di Wibke von Bonin, del modenese Emilio Mazzoli e del direttore generale della Ferrari Jean Todt sono tre delle dieci opere in terracotta che ritraggono personaggi "eminenti" del mondo della cultura internazionale (galleristi, storici dell'arte, giornalisti, direttori di musei e collezionisti come Todt) e che rappresentano il cuore della mostra personale dell'artista tedesca Silke Rehberg.

"Ritornare al corpo come maschera socia-

le – spiega la curatrice Julia Draganovic, direttrice del Chelsea Art Museum di New York – oggi è davvero una sfida. E i ritratti dei dieci "Kunstdirektoren", che richiamano l'antica arte di rappresentare i personaggi pubblici in vesti "più che umane", mettono in primo piano la fisicità di questi simboli sociali, di queste icone il cui fascino normalmente deriva dalla lontananza, dall'importanza, non dalla umanità. E l'artista – aggiunge Julia Draganovic – attraverso il sorriso (di pirandelliana memoria) applica il filtro dell'umanizzazione e della smitizzazione, della sdrammatizzazione...". Nelle opere di Silke Rehberg, 42 anni, originaria di Ahlen in Germania, vincitrice di diversi concorsi, spesso i personaggi entrano ora nei panni di santi, ora di indigeni primitivi, ora di angeli.

"La maschera – spiega Julia Draganovic – è a tutti gli effetti una certificazione d'identità; dunque qual è l'effetto quando la maschera muta o cala, quando i codici identificativi di un ruolo pubblico diventano ibridi e si è costretti a guardare alla sostanza?".

*In San Paolo la mostra "ricominciare dal corpo" Tra le sculture di Silke Rehberg c'è anche Jean Todt*

La scultrice Silke Rehberg, con Emilio Mazzoli accanto alla sua scultura

**"Ricominciare dal Corpo"**  
 mostra personale dell'artista tedesca Silke Rehberg  
 Organizzata dalla Provincia di Modena, in collaborazione con l'associazione culturale "La rete" Chiese di San Paolo e delle Monache in via Selmi - Modena.  
 27 gennaio - 26 febbraio.  
 Visite al martedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19,30; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.



## Gli itinerari europei del Romanico

Rocca S. Maria di Serramazzone  
Sotto,  
il Duomo di Modena



# Transromanica

Un viaggio nella storia, alla scoperta del romanico, il linguaggio artistico e culturale che è radice comune dell'Europa contemporanea. È quanto propone "Transromanica", il progetto europeo per sostenere lo sviluppo degli itinerari turistici e culturali del romanico lungo le strade che già mille anni fa, dal nord al sud, collegavano città e cattedrali, abbazie e castelli. "Transromanica", dopo un'approfondita fase di studio e formazione degli operatori, giunge oggi alla

parte più operativa che si concretizzerà nell'arco del 2006 in diverse iniziative pubbliche sul territorio modenese. Partito alla fine del 2003, il progetto coinvolge la Provincia di Modena in Italia, le regioni di Sassonia-Anhalt e Turingia in Germania, la Carinzia in Austria e la Slovenia nella costruzione di un percorso che collega più di duecento siti. A Modena le strade del romanico partono dal Duomo, dichiarato nel 1997 patrimonio dell'umanità dall'Unesco, e si diramano verso le cattedrali di Parma e Ferrara, fino all'abbazia di



Modena offre sei itinerari turistici alla scoperta delle ricchezze dell'arte romanica, dalle più note a quelle nascoste in campagna o tra i borghi dell'Appennino.

L'itinerario delle grandi cattedrali attraversa tutta l'Emilia: da Fidenza, dove si erge la cattedrale di San Donnino e Parma, con il duomo, di cui si celebra quest'anno il nono centenario della fondazione, e il battistero di Benedetto Antelami, si arriva a Modena per la visita al Duomo, ai suoi musei e alla torre della Ghirlandina. Da qui si riparte in direzione del mare e, dopo una tappa all'Abbazia di Nonantola, si arriva alla cattedrale di Ferrara e poi all'abbazia di Pomposa.

L'itinerario della pianura parte da Modena e va verso Carpi proponendo visite alle pievi di Santa Maria in Castello a Carpi e Santa Maria della Neve a Quarantoli, per chiudersi a Ferrara e Pomposa.

Tre sono gli itinerari delle Pievi e castelli che dalla pianura salgono verso l'Appennino: il primo parte da Modena

## Itinerari modenesi del Romanico

e arriva a Sestola con tappe a Colombaro, all'oratorio di San Michele a Levizzano, alla Pieve di Santa Maria a Serramazzone, ai castelli di Pompeano e Gombola, alla chiesa della Natività di Maria a Montebonello, al castello di Montecuccolo, a Renno e infine alla splendida pieve di San Silvestro a Fanano. Il secondo parte da Modena e, percorrendo la stessa strada, da Renno devia verso Fiumalbo e la chiesa di San Bartolomeo. Il terzo parte invece dall'abbazia di Nonantola e arriva alla pieve di Trebbio passando per la basilica di San Cesario, la rocca e il santuario di Vignola, la chiesa di Santa Maria a Denzano.

L'ultimo itinerario si snoda tra le pievi e i passaggi dell'Appennino occidentale: partendo da Frassinoro dove si trova l'abbazia di Santa Maria e San Claudio prevede fermate alle pievi di Santa Giulia a Monchio e Santa Maria Assunta a Rubbiano, alla chiesa di Sant'Andrea a Vitriola e si ferma a San Pellegrino in Alpe con la visita all'Ospizio, al Giro del Diavolo e alla Via Bibulca.



San Silvestro a Nonantola e alla pieve della Sagra a Carpi per raggiungere poi la cattedrale di San Donnino a Fidenza, le abbazie di Pomposa e Frassinoro, la pieve di Fanano e numerose altre località dell'Appennino, forse meno note ma ricche di tesori da scoprire.

L'obiettivo del progetto è incentivare lo sviluppo del territorio: «Il nostro intento – spiega **Beniamino Grandi**, assessore provinciale alla Cultura e Turismo – è che Transromantica diventi un caso di eccellenza e un esempio per la realizzazione di uno sviluppo sociale sostenibile. Per questo stiamo coinvolgendo tutte le istituzioni interessate, gli operatori professionali ma anche i volontari, i sostenitori della conservazione del patrimonio culturale e della memoria e soprattutto le giovani generazioni, dando fiducia al loro potenziale creativo».

Nel mese di marzo si svolgerà un workshop destinato agli operatori turistici per lo studio, la progettazione e l'attivazione di pacchetti turistici storico-artistici e che comprendano anche puntate tra le altre attrattive del territorio, prima tra tutte la gastronomia. Il workshop avrà anche l'obiettivo di coinvolgere i tour operator nella prima edizione della Borsa turistica internazionale del Romanico, che si svolgerà a Modena dal 21 al 24 settembre: un evento unico nel suo genere e una gros-

sa opportunità per l'incentivazione del turismo culturale nel territorio modenese e in regione. Protagonisti della Borsa del romanico, saranno gli operatori dell'offerta turistica e culturale dei cinque paesi partner e gli operatori della domanda che gestiscono i flussi del turismo culturale.

Rivolta al pubblico sarà invece la manifestazione "Cattedrali, abbazie, pievi romaniche... un sorprendente viaggio nel Medioevo" in programma nel weekend del 10 e 11 giugno a Modena, Nonantola, Carpi, Serramazzoni, Pavullo, Palagano, Guiglia, Fanano, Frassinoro, Montefiorino e Fiumalbo. Il programma dell'iniziativa, curata dalla Provincia di Modena con la collaborazione delle istituzioni ecclesiastiche che possiedono la maggior parte del patrimonio romanico, prevede escursioni guidate ai siti romanici, concerti, conferenze e mostre d'arte. Per tutto il periodo estivo è inoltre prevista una maggiore apertura delle pievi inserite negli itinerari di Transromantica. L'occasione per riscoprire e conoscere la storia di edifici che fanno parte del nostro quotidiano e che esistono da dieci secoli.



Abbazia di Nonantola



Ospizio di S. Pellegrino in Alpe

Abbazia di Frassinoro

## I 900 anni della "Domus Clari Geminiani"

Novecento anni fa, il 30 aprile del 1106, la cripta del Duomo di Modena accoglieva solennemente le spoglie di San Geminiano, vescovo e patrono della città morto nel 397. Santuario di S. Geminiano con dedicazione all'Assunta, il Duomo allora in costruzione, era stato fondato il 9 giugno del 1099, per iniziativa delle varie classi sociali cittadine, e sarà consacrato il 12 luglio 1184. L'architetto Lanfranco vi elabora una geniale sintesi fra la tradizione basilicale paleocristiana e l'innovativa ingegneristica borgognona, mentre lo scultore Wiligelmo crea un linguaggio "romanico" in ideale continuità con le testimonianze d'arte di Mutina, la Modena romana, ma modellato sulle novità di stile dalla Provenza alla Valle del Reno. Proprio la ripresa della grande eredità artistica romana, rimeditata nello spirito medievale, costituisce l'essenza della cultura romanica di cui il Duomo è esempio altissimo.



# Provincia di Modena

Assessorato ambiente, difesa del suolo,  
protezione civile e politiche faunistiche

## Comuni della provincia di Modena

Ogni anno fai controllare  
i gas di scarico  
della tua automobile  
nelle officine autorizzate

**il bollino *blu***

**ti fa respirare meglio**

